ANNO 51° MATTINO — TORINO, *Mercoledì 20 Giugno 1917* — MATTINO NUM. 169

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	16,50	8,25	4,25	1,50
Estero	33,50	17,75	9,—	3,25

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3—Torino

Ogni numero cent. 5

Prezzo dell'arretrato 0,10; arretrati precedenti 0,20

LA STAMPA

Prenger, non flectar

PREZZI DELLE INSERZIONI

(Aggiungere centesimi)

Piccole pubblicità: Vedere le condizioni in testa alla rispettiva rubrica. - *Avvisi mortuari*: L. 2 — la linea 6 quadri 6 linea di 6 punti. - *Avvisi commerciali*: nelle pagine di testo L. 3 - la linea di 5 punti, largo 1/6 di pagina. - Nelle pagine delle notizie commerciali L. 1 — la linea di 6 punti largo 1/6 di pagina. - Nelle pagine successive L. 0,60 la linea di 6 punti largo 1/6 di pagina. - *Avvisi finanziari*: vengono pubblicati esclusivamente nelle colonne di pubblicità delle pagine di testo, oppure nelle pagine delle notizie commerciali. Rubriche del testo del giornale: *Fiori d'arancio* - *Fede di vita mandano* - *Contraffazioni* - *Segnalo la cronaca* - *Divertimenti* - *Ringraziamenti* - *preghiere e convenienze*.

Indirizzarsi esclusivamente alla Ditta Pubblicità Italiana piazza S. Carlo, 68 alle tre Succursali.

Reparti d'attacco austriaci sulla linea di Jamiano sanguinosamente respinti

La risposta del Governo italiano alla Nota russa

Il Comunicato

COMANDO SUPREMO, 19.

Nella notte sul 18 il nemico riuscì a penetrare in un nostro piccolo posto avanzato sulle pendici sud-orientali di monte Rombon; la posizione è tenuta sotto il tiro efficace delle nostre batterie. Riparti avversari che nella stessa notte tentavano di sorprendere le nostre posizioni dell'altura di quota 219 (nord-est di Jamiano) vennero sanguinosamente respinti e lasciarono in nostra mano dieci prigionieri.

Ieri attività di artiglieria assai vivace sull'altopiano di Asiago; ed anche, saltuariamente, sulla fronte Carnica. Tentativi di attacchi nemici nella zona del piccolo Colbricon vennero arrestati col fuoco.

CADORNA.

L'Isonzo, il Carso, il Trentino nelle previsioni altrui

(Da uno dei nostri corrispondenti al fronte).

QUARTIER GENERALE, 18 sera.

Il recente nostro attacco in Trentino ha scombussolato un po' le previsioni che quasi tutta la stampa austriaca e neutrale andava facendo circa un inasprirsi e un prolungarsi della lotta sull'Isonzo. Ma, in massima, tutti quei giornali restano più o meno convinti che il settore principale del fronte italiano sarà sempre quello dell'Isonzo. In Trentino, secondo essi, potranno svolgersi operazioni parziali, ma non in grande stile né decisive. Ignoriamo se ciò sia detto ad arte o con sincerità. Certo, giornali, che per il luogo ove si pubblicano debbono essere bene informati, come lo *Slovenec*, di Lubiana, avvertono che da ambe le parti si compiono preparativi per nuove lotte sulla fronte dell'Isonzo; e i preparativi evitano per il momento la battaglia. Sono invece assai attivi, approfittando delle stupenda giornate estive, gli aviatori dei due campi, che vanno reciprocamente a scrutare le intenzioni e le azioni dell'avversario. Fra gli aviatori avvengono vivi combattimenti. Intanto, da una parte e dall'altra si migliorano le posizioni, si fortificano le linee, si piazzano nuove mitragliatrici e artiglierie, si sgombera il campo di battaglia, si seppelliscono i morti. A questi lavori sono dedicate cure speciali, perchè con il caldo si possono propagare facilmente le malattie.

La nostra attività sulla fronte trentina ha nondimeno impressionato il *Friegspressequarter*, che dirama ai giornali austriaci comunicati, in cui, pur affermando come gli attacchi italiani siano stati respinti, dimostra una singolare preoccupazione per quanto è avvenuto ed avviene sulle alpi vicentine. Uno di tali comunicati dice: « Un attacco delle fanterie italiane si è svolto sulla fronte tridentina. Il 7 giugno ebbe inizio la preparazione d'artiglieria; questa aprì un potente ed efficace fuoco di molte batterie che furono concentrate qui per questa lotta. Il 10 giugno il fuoco d'artiglieria fu assai violento ed il giorno successivo si pronunciò l'attacco delle fanterie. Questo avvenne nei settori che furono da noi conquistati l'anno scorso nella rapida marcia vittoriosa. Si tratta della Valsugana, che rientra per buona parte nel territorio di combattimento, del massiccio del monte Zebio ed infine delle posizioni nostre che dominano il bacino di Asiago. Il terreno, ad eccezione della Valsugana, si trova sull'ex-territorio italiano. Non dobbiamo quindi meravigliarci che gli italiani abbiano scelto proprio questo settore... » Né le altre pubblicazioni autorizzate dal quartiere austriaco della stampa hanno un tenore molto diverso. La stampa svizzera, invece, discute più ampiamente e più liberamente. Siegemann, nel *Bund*, a proposito della nostra attività in Trentino, dice doversi trattare di forti tentativi di diversione, se non di una offensiva italiana fra Brenta e Adige.

L'articolista calcola anche la possibilità che si tratti di una offensiva progettata per settori, la quale si proponga di impegnare forze austriache per poi spingersi contro il Lavarone e riconquistare le favorevoli posizioni prese nei primi giorni di guerra fra Adige e Brenta in direzione di Borgo, Lavarone, Folgaria. Roveredo e riperdute un anno fa. Gli austriaci stanno ancora sulle alture dominanti che hanno conquistato nel maggio scorso. « Lo scacciarli di là e riprendere i grandi massicci dei monti Zebio, Interrotto, Verena, Campolongo nel settore a nord di Asiago, sarebbe cosa possibile per gli italiani se questi, in movimento aggirante poiranno avanzare sull'ala destra contro la valle del Brenta austriaca e Borgo, e sull'ala sinistra contro la valle del Leno e la Zugna Torta ».

Altri giornali austriaci e neutrali continuano intanto a parlare del Carso e della controffensiva austriaca ora interrotta. E ancora sono pieni di aggettivi esprimenti la violenza della battaglia. E' consolante, per esempio, notare come il corrispondente di guerra Wirth della « Frankfurter Zeitung », dopo aver scritto come i passi da noi conquistati verso l'Hermada fossero assai importanti per l'avvolgimento di quel massiccio, riconosce come l'artiglieria italiana fosse predisposta ottimamente per l'attacco e come gli ufficiali italiani di fanteria si siano comportati assai valorosamente durante i difficili combattimenti, sapendo tenere nel loro ferreo pugno le truppe sottoposte. Riparlando della battaglia sul San Marco, la « Reichspost » ricorda il 96.o reggimento fanteria che tenne molte posizioni durante i nostri assalti, e afferma che, mentre i soldati di linea subirono perdite, ebbero invece molte vittime i telefonisti, le ordinanze, i reparti di sanità. Impariamo da quell'articolista che il reggimento ha sede in Warasdin ed è costituito da croati, bosniaci e serbi. Sul Santo, invece — lo apprendiamo dallo « Slovenec » — era tra gli altri, 187.o fanteria della Stiria inferiore costituito da militari sloveni; e — questo lo aggiungiamo noi — duramente provato nei sanguinosi combattimenti svoltisi lassù.

GIOVANNI CORVETTO.

Velivoli russi bombardati dai tedeschi

Pietrogrado, 19.

Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice: Nostri aeroplani lanciarono bombe su vari punti delle retrovie del nemico. Un nostro apparecchio, montato dagli aviatori tenente Libedeff e sott'ufficiale Blaktanoff, fu parecchie volte colpito dall'artiglieria nemica. Avendo le parti più essenziali rovinate ed il motore che non funzionava più, l'apparecchio discese presso le nostre posizioni, non senza aver lanciato bombe sul villaggio di Missy, provocando un incendio. L'apparecchio, dopo atterrato, fu bombardato dall'artiglieria nemica. Gli aviatori sono salvi. Un altro apparecchio, montato dagli aviatori sottotenente Filine e aiutante Iseroff, fu abbattuto dall'artiglieria tedesca e cadde sui nostri reticolati. Gli aviatori scamparono.

Sui campi di Francia

Un successo francese nella Champagne

Continua il bombardamento di Reims

Parigi, 19, mattino.

Il comunicato della ore ... di ieri dice: Attività sostenuta dell'artiglieria nella regione di Laffaux-Phanicon e nel settore Craonne-Crevriez. In Champagne siamo riusciti stamane in una operazione di dettaglio, la quale ci ha resi padroni di un sistema di trincee tedesche che formava un saliente nelle nostre linee sopra un fronte di 500 metri circa, tra il Monte Cornillet e il Monte Blond. Abbiamo fatto in questa operazione 40 prigionieri, tra cui un ufficiale. I tedeschi continuano a bombardare senza motivo la città di Reims, sopra la quale oggi sono stati lanciati 2000 proiettili. Non vi è nessun morto fra la popolazione civile, ma soltanto tre feriti.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: In Champagne la lotta di artiglieria fu violenta tra il Mont Blond e il Mont Cornillet. Un forte contrattacco tedesco sulle posizioni da noi conquistate ieri in questa regione fu infranto dai nostri fuochi. Il nemico subì gravi perdite e lasciò altri prigionieri nelle nostre mani. Tentativi nemici su nostri piccoli posti a nord di Saint-Quentin e verso la trincea di Calonne fallirono. Facemmo qualche prigioniero, tra cui un ufficiale.

Rinnovata lotta sulla "Collina della fanteria"

Londra, 19, notte.

Un comunicato del maresciallo Haig in data di ieri dice: Stamane, durante l'infruttuoso tentativo tedesco per riconquistare la posizione della « Collina della fanteria », facemmo 21 prigionieri. Ieri sera sul fronte della battaglia di Messines guadagnammo alquanto terreno in direzione di Wärneton. Durante la giornata le due artiglierie continuarono a mostrare attività in vicinanza di Lens e a nord di Armentières.

Un altro comunicato del maresciallo Haig in data di ieri sera dice: Il nemico ha effettuato stamane, di buon'ora un forte contrattacco locale, protetto da un violento bombardamento contro la posizione da noi presa ad est di Monchy le Preux il 14 giugno. Dopo lotta violenta le nostre truppe sono state costrette a ritirarsi da alcuni posti avanzati che avevamo stabilito dinanzi al fronte delle nostre nuove posizioni sulla « Collina della fanteria » che teniamo sempre. Attività di artiglieria considerevole nei due campi avversari durante la notte, a nord della Scarpe. L'artiglieria nemica è stata pure attiva a nord di Ypres.

Il movimento venizelista in Tessaglia

Parigi, 19, mattino.

Un comunicato ufficiale reca: In Tessaglia i movimenti delle nostre truppe continuano ad essere eseguiti senza difficoltà. Tutti i Comuni della regione di Larissa e di Volo hanno aderito spontaneamente al Governo venizelista e stanno insediando nuove autorità civili.

Trasporto britannico silurato nel Mediterraneo

Londra, 18 sera (ufficiale).

Un sottomarino nemico affondò, silurandolo, il 2 corrente nel Mediterraneo orientale, il trasporto britannico *Cameronian*, che aveva a bordo un piccolo numero di soldati. Mancano, e sono presumibilmente annegati, 52 militari, tra cui due ufficiali, e dieci marinai, fra i quali il capitano del trasporto e un ufficiale. (*Stefani*).

Sottomarino nemico affondato?

Londra, 19, notte.

Un comunicato ritardato dell'addetto navale del Giappone dice che nella sera del 12 corr. nel Mediterraneo una flottiglia giapponese, incontrato un sottomarino nemico, l'attaccò subito, ed crede con successo, e secondo ogni probabilità, lo affondò. (Ag. Stefani).

Entusiastica accoglienza di Chicago alla Missione italiana

Chicago, 18.

Ieri la Missione italiana si recò nel pomeriggio a Burlington, ove assistette ad un comizio aperto, cui parteciprò l'intera cittadinanza. Il governatore dello Stato di Jowa affermò tra grandi applausi che la Germania s'inganna se crede che vi possano essere defezioni od esitazioni in seno alla grande nazione americana, che appresterà uomini, armi ed ogni altro mezzo per conseguire la vittoria. Stamane la Missione italiana è giunta a Chicago accolta da una imponente dimostrazione. Il corteo procedette difficilmente attraverso ad un'enorme folla dalla stazione al palazzo del signor Mac Cormick, di cui sono ospite. Seguivano il corteo oltre 500 automobili imbandierate, che facevano suonare le sirene in segno di saluto, mentre dalle finestre si applaudiva calorosamente. La dimostrazione, a cui si calcola abbiano partecipato 100 mila persone, durò oltre un'ora. Le grida di: Viva l'Italia! Viva gli alleati! Viva la guerra! echeggiavano incessantemente in inglese ed in italiano.

Com'è fallito un tentativo per la pace separata tra Germania e Russia

L'incidente di Grimm a Pietrogrado e il sacrificio di Hoffmann

Pietrogrado, 18 (ritardato).

Il Governo provvisorio fu informato da fonte assolutamente certa che il cittadino svizzero Roberto Grimm, socialista pacifista, attualmente a Pietrogrado, aveva ricevuto da Hoffmann, consigliere federale svizzero, la seguente comunicazione verbale: « *La Germania non inizierà un'offensiva finchè giudicherà possibile una intesa con la Russia. Numerose conversazioni con notabilità politiche fanno credere che la Germania cerchi di concludere con la Russia una pace onorevole per le due parti, che abbia per conseguenza il ristabilimento di stretti rapporti economici e commerciali con la Russia e un appoggio finanziario della Germania alla Russia per la sua restaurazione, senza alcun intervento negli affari interni della Russia, un accordo amichevole sulla Polonia, la Lituania, la Curlandia e il ritorno alla Russia dei suoi territori occupati in sostituzione delle regioni austriache invase* ».

Quando appresse l'esistenza di questo documento, il Governo incaricò i ministri socialisti Tseretelli e Skobeleff di domandare spiegazioni a Grimm. Questi consegnò ai ministri un documento, nel quale cerca di dimostrare che non ebbe alcuna comunicazione diretta o indiretta riguardo a negoziati di pace, che il telegramma suaccennato è un tentativo della Germania fatto per profittare del suo soggiorno in Russia allo scopo di ristabilire i vincoli socialisti internazionali e la pace generale nell'interesse del Governo tedesco, che quando egli era a Berna, al momento in cui fu visto il suo passaporto, egli ebbe quel colloquio politico ed ogni contatto con la maggioranza socialista tedesca, che infine, in qualità di socialista, egli non poteva essere portavoce di progetti di pace imperialisti tra i Governi. Tseretelli e Skobeleff, avendo ritenuto tali spiegazioni poco soddisfacenti, il Governo provvisorio invitò Grimm a lasciare la Russia.

Un nota dell'*Agenzia Svizzera*

Berna, 19.

L'*Agenzia telegrafica svizzera* pubblica la seguente Nota: « *Il 27 maggio scorso il consigliere nazionale Grimm aveva chiesto alla Legazione svizzera di Pietrogrado, ove egli si trovava a tale data, di trasmettere al consigliere federale Hoffmann un telegramma, nel quale esponeva in sostanza che il bisogno della pace si faceva generalmente sentire e la conclusione della pace era una necessità urgente dal punto di vista politico, economico e militare, « che ciò veniva riconosciuto nei circoli autorizzati. La sola cosa che avrebbe potuto turbare nel modo più pericoloso tutti i negoziati sarebbe stata un'offensiva tedesca sul fronte orientale. Se essa non si fosse verificata, sarebbe stata possibile una liquidazione entro un termine relativamente breve. Si chiedeva inoltre nel telegramma che il consigliere federale Hoffmann volesse informare il consigliere nazionale Grimm circa gli scopi della guerra a lui noti dei Governi, perchè ciò avrebbe facilitato i negoziati. Il 3 giugno fu inviato il seguente dispaccio cifrato di risposta alla Legazione svizzera di Pietrogrado* ». Il consigliere federale Hoffmann vi autorizza a fare a Grimm le seguenti comunicazioni verbali: « La Germania non intraprenderà alcuna offensiva sinchè una intesa amichevole con la Russia sembri possibile. Ho la convinzione, in seguito a ripetute conversazioni con alti personaggi, che la Germania desideri una pace onorevole per le due parti, con strette relazioni commerciali economiche nell'avvenire e con un appoggio finanziario per la riorganizzazione della Russia; nessuna ingerenza nelle condizioni interne della Russia; accordo amichevole circa la Polonia, la Lituania e la Curlandia, e, tenuto conto del loro carattere nazionale, restituzione dei territori occupati in cambio della restituzione all'Austria-Ungheria di tutto il territorio occupato dalla Russia; sono convinto che la Germania ed i suoi alleati aprirebbero immediatamente negoziati di pace su desiderio espresso dagli alleati della Russia. Quanto agli scopi della guerra da questa parte, mi rimetto alla dichiarazione della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, in cui si afferma, in armonia ai principi esposti da Asquith, circa la questione delle annessioni, che la Germania non vuole alcuna estensione di territorio per un ingrandimento nè l'estensione della sua potenza politica ed economica ». Tale telegramma è stato decifrato da persone non autorizzate e pubblicato nel giornale *Socialdemokraten*, organo di Branting a Stoccolma. Questo passo è stato fatto dal consigliere federale Hoffmann senza aver subìta influenza da alcuna parte, ma nell'interesse di una prossima pace, per conseguenza nell'interesse della Svizzera stessa.

Le dimissioni di Hoffmann

Stamane, all'apertura del Consiglio nazionale, il presidente ha dato lettura della seguente lettera di dimissioni del consigliere federale Hoffmann: *La pubblicazione di una lettera cifrata che avevo inviato a Grimm a Pietrogrado pel tramite della Legazione svizzera e nella quale esponevo un concetto delle condizioni di pace degli imperi centrali riguardo alla Russia e rispetto agli altri Stati dell'Intesa, ha creato una situazione che potrebbe diventare fatale per la politica interna ed estera del nostro paese. Ma io non potrei sopportare l'idea che in quest'epoca di estrema tensione, di grande eccitazione politica, la mia ulteriore attività nel Consiglio federale diventasse fonte di diffidenza, di disunione, di dissensi e potesse recar danno alla mia cara patria. Vi prego di volere accettare le mie dimissioni da membro del Consiglio federale.* Il presidente della Confederazione, Schulthess, ha letto poi la seguente dichiarazione: *Il Consiglio federale conferma in tutte le sue parti la dichiarazione di Hoffmann. Il Consiglio federale non ebbe alcuna conoscenza del suo passo. Se fosse stato consultato da Hoffmann, lo avrebbe pregato di rinunziare a tale idea. Noi ci separiamo da Hoffmann con sentimenti di dolore. Con la sua intelligenza, con la sua forza di lavoro e con la sua devozione egli ha reso al paese in quest'epoca difficile servigi inestimabili. La purezza dei suoi sentimenti non permette di dubitare in alcun modo che egli ha voluto agire unicamente negli interessi del paese. Ringraziamo il consigliere dimissionario a nome del paese dei grandi servigi che ha resi e che rimangono indimenticabili.* Il Consiglio nazionale ha preso atto con approvazione delle dimissioni di Hoffmann e della dichiarazione del Consiglio federale.

L'incidente Grimm-Hoffmann ha prodotto enorme impressione negli ambulacri dell'assemblea federale ed in tutta la Svizzera, ove si confida però che l'incidente stesso sia chiuso con le dimissioni di Hoffmann. Il *Bund* è severissimo verso Hoffmann, « il quale — dice il giornale — ha compiuto un passo scorretto all'insaputa del Consiglio federale. Il popolo svizzero non vuole che i suoi dirigenti al mescolino negli affari stranieri tanto dal punto di vista militare quanto dal punto di vista diplomatico e meno che mai se l'ingerenza si risolve praticamente in un favoreggiamento verso una parte belligerante ».

Il Consiglio federale in Svizzera è l'organo del potere esecutivo. Hoffmann vi aveva funzioni di ministro degli Esteri.

Commenti francesi

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 19, notte.

Il *Temps*, commentando l'affaire *Hoffman*, dice che in sostanza gli Alleati non hanno molte ragioni nel loro passato di lodarsi dei loro rapporti con l'Hoffmann. « Nel mese di giugno del 1915, per esempio, erano pendenti negoziati che dovevano riuscire alla fondazione di una Società svizzera di sorveglianza, e uno dei problemi che li complicava era quello dei « compensi ». Hoffmann, gigliando la parola dinanzi al Consiglio degli Stati, si affrettò ad esaltare l'accordo che doveva permettere alla Svizzera questo genere di scambi, manifestamente contrari all'interesse e alla volontà degli Alleati. L'anno dopo l'*ultimatum* tedesco alla Svizzera giungeva in modo quasi inesplicabile ad ingarbugliare i negoziati riaperti tra la Svizzera e gli Alleati. La Germania minacciava specialmente di non dare più carbone quando gli Alleati avevano ragione di credere. In virtù di dichiarazione fatta dall'Hoffmann stesso, che il carbone non poteva essere oggetto di « compensi » tra Germania e Svizzera. Sarebbe facile moltiplicare tali esempi. Sarebbe facile ricordare lo strano passo fatto quest'anno a Washington dal ministro della Svizzera col trasmettere al segretario di Stato, Lansing, l'offerta di una pretesa transazione tedesca dopo la rottura delle relazioni diplomatiche. Il Governo degli Stati Uniti chiese ed ottenne il richiamo del diplomatico, ma Hoffmann, non potendo certamente rivolgere nessun rimprovero al suo subordinato, istituì subito per lui una Legazione all'Aja. La stampa francese si era astenuta sinora dal discutere gli atti di Hoffmann. Taceva per non rischiare di nuocere le relazioni cordiali degli alleati col popolo svizzero, ma l'impressionante rivelazione odierna ha cambiato la situazione. Il silenzio ormai non sarebbe più che un palliativo. Anzi, aggraverebbe l'equivoco ».

Il ministro della Svizzera a Parigi, Lardy, si è recato stamattina al Quai d'Orsay, ove ha conferito a lungo col segretario generale Cambon. Da informazioni sicure risulta che il ministro ha spiegato al rappresentante della Francia come il Consiglio federale svizzero non si consideri in nulla solidale coll'iniziativa presa da Hoffmann.

D. B.

In Russia comincia a spirare aria di dittatura?

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 19, mattino.

Il giornale *Pravda* di Pietrogrado ha pubblicato sabato una decisione stata votata in una certa riunione contro gli alleati. Il corrispondente del *Temps* ritiene opportuno rassicurare sul valore della pubblicazione. « Il *Pravda*, egli ricorda, non esprime affatto il pensiero dei socialisti russi, ma esclusivamente quello di una minoranza di anarcoidi massimalisti, ripudiati unanimemente dalla maggioranza dei socialisti, sempre pericolosi e compromettenti. Perciò quello che pubblica il *Pravda* non impegna la responsabilità delle forze della democrazia e del socialismo russi ». Il corrispondente indica poi come una prova della mediocre influenza esercitata dai massimalisti il fatto che le elezioni comunali di Pietrogrado hanno dato una schiacciante maggioranza ai socialisti ed ai cadetti sui massimalisti. Nel quartiere Litoyni i massimalisti ottennero una cifra di voti sei volte inferiore a quelle raccolte dai socialisti e dai costituzionali democratici. Nel quartiere operaio narra i socialisti ebbero 67.602 voti contro 18.148 dati ai massimalisti. Un'altra indicazione sulla prevalenza dei socialisti ragionevoli sui leninisti è questa: Il Congresso generale dei contadini non ha nominato nessun leninista membro del suo Comitato permanente composto esclusivamente di socialisti dei gruppi rivoluzionario e democratico.

Il corrispondente dell'*Agenzia Fournier* nota « che in Russia comincia a spirare aria di dittatura ».

D. B.

La Nota italiana al Governo provvisorio

PIETROGRADO, 18.

Ecco il testo della risposta del ministro degli affari esteri italiano al Governo russo:

Ho ricevuto la Nota del 28 aprile-1 maggio 1917, con la quale V. S. ha voluto comunicarmi il manifesto che il Governo provvisorio russo ha promulgato il 27 marzo u. s. ai cittadini, in cui esso ha esposto le vedute del Governo della libera Russia sugli scopi della guerra attuale. Con la più viva soddisfazione, il Governo reale d'Italia ha preso conoscenza delle dichiarazioni del Governo russo, che offrono una nuova prova della volontà incrollabile che anima la gloriosa nazione russa di condurre la guerra mondiale fino alla vittoria desiderata. Il Governo ha preso egualmente nota della decisione della Russia di intensificare i suoi sforzi per la liberazione del territorio patrio e per la restaurazione della Polonia nella sua unità ed indipendenza. Queste dichiarazioni non mancheranno di sventare i tentativi fatti dai comuni nemici per seminare dubbi sulle intenzioni della Russia. L'accordo più sincero e più fermo con i suoi alleati offrirà alla libera Russia una garanzia preziosa per il suo sviluppo avvenire. A questa condizione la Russia, in perfetto accordo con le nazioni libere e democratiche del mondo, sua alleata, raggiungerà lo scopo di creare una base stabile per una pace duratura, la quale assicurerà all'umanità un'era di giustizia e di libertà. L'Italia, da sua parte, è entrata in guerra liberamente per il trionfo dei suoi principi della liberazione dei popoli oppressi e della sicurezza della sua indipendenza; esclusa dalla sua politica ogni spirito di conquista e di dominio. L'Italia, la cui costituzione nazionale è inspirata ai principi democratici, saluta con gioia la manifestazione che il Governo russo vi ha incaricato di parteciparmi ed esprime, per mio mezzo, la ferma fiducia nella vittoria finale contro i nemici comuni.

(Ag. Stefani).

L'atmosfera politica di Pietrogrado pare migliorata

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 19.

Dopo non poche settimane di latitanza, alla ribalta di Pietrogrado è ricomparsa la Duma. Essa ha bensì tenuto soltanto una seduta segreta, ma da questa ha lanciato al paese la domanda per una immediata offensiva. Si tratta di un sintomo importante. Come osserva il *Times*, il Consiglio dei delegati « operai e soldati » a Pietrogrado si era eretto a succedaneo della Duma, la quale era piombata nell'ombra come un organo atrofizzato. Adesso la Duma ridà segni di vita ed evidentemente l'autorità del Consiglio dei delegati « operai e soldati » ne resta impugnata. Se la Duma riapre la bocca, argomenta il *Times*, possiamo star certi che lo fa con buone ragioni.

Contemporaneamente il corrispondente della *Morning Post* vede accrescersi la speranza che « la Russia torni entro breve e qualcosa come le sue vecchie forme », e dichiara che « dobbiamo il risorgere di questa speranza precipuamente al solido corpo dei cosacchi ».

Da altri dispacci inglesi l'atmosfera politica a Pietrogrado appare migliorata. L'idea di una pace separata sembra aver avuto il colpo di grazia dall'intrigo tedesco organizzato pel tramite del socialista svizzero Grimm. Il cui castigo, per essersi fatto latore di proposte oblique, è stato l'espulsione dalla Russia. Nel riguardi di questo affare, non è chiara la condotta di certe sfere ufficiali svizzere e il *Times* è certo che gli alleati devono già aver fatto le debite rimostranze a Berna. Il Consiglio dei delegati a Pietrogrado peraltro, sebbene non voglia saperne di pace separata, rimane ancora lungi dallo imboccare la retta via. Per esempio insiste ancora sul suo progetto di un Congresso internazionale respingendo la proposta di un convegno preliminare tra i socialisti alleati in Inghilterra. Ma sta pendendogli sul capo un castigamatti sotto forma di un Congresso generale dei delegati operai e soldati di tutte le Russie. Questo Congresso si rivelerebbe assai più sensato del Consiglio pietrogradense e i corrispondenti inglesi lasciano indurre che riuscirà senza dubbio un castigamatti.

M. P.

Un'altra conferenza internazionale socialista in Isvizzera?

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 19, mattino.

La conferenza internazionale dei Sindacati, convocata a Stoccolma pel 18 giugno, è stata prorogata a causa dell'assenza dei delegati dei paesi dell'Intesa. Gli organizzatori avrebbero deciso, secondo il corrispondente dell'*Agenzia Radio*, di diramare alle organizzazioni economiche del proletariato un nuovo invito per una riunione plenaria che dovrebbe aver luogo nel luglio a Berna od a Zurigo.

Branting, *leader* dei socialisti svedesi, intervistato da un corrispondente della Politiken, si è dichiarato convinto che seri negoziati di pace non potranno essere intavolati sino a quando a capo della Germania si troveranno il Kaiser ed il partito militare, responsabili della guerra. L'abdicazione del Kaiser, disse Branting, affretterebbe indubbiamente la conclusione della pace.

D. B.

L'ex re Costantino di Grecia a Lugano

(Servizio speciale della Stampa).

Lugano, 18, notte.

Costantino di Grecia è arrivato alle ore 18,30 a Lugano, accompagnato dalla Regina e dal principe Giorgio. Costantino discese al *Palace Hôtel*. Egli ha detto che si fermerà qualche tempo a Lugano. Il treno speciale era accompagnato dalle Autorità svizzere e da personale ferroviario italiano.

Ci telefonano da Roma, 19, notte:

« Soltanto stasera la censura consente la pubblicazione dei particolari del passaggio in Italia di re Costantino. Sull'arrivo a Messina a bordo del yacht reale *Sfacteria* la *Tribuna* pubblica: « Alcuni ufficiali, per non facendo parte dell'equipaggio dello *Sfacteria*, hanno voluto accompagnare gli ex-sovrani nell'esodo tristissimo. Nell'yacht oltre i membri della famiglia reale si trovava il principe Nicola fratello del re Costantino e l'ammiraglio Damianos, che fino a poco tempo addietro era ministro e che si era acquistato popolarità grandissima con l'episodio di Prevesa e colla occupazione di Chio e Mitilene. A bordo dello *Sfacteria*, sul quale erano imbarcati parecchi gentiluomini di Corte e qualche dama d'onore della ex-regina più a lei affezionata, si notava grande animazione. Io potei vedere la principessa col terzogenito di Costantino. Dopo mezz'ora apparve in coperta anche il diadoco il quale si intrattenne affabilmente con Damianos e restò a discorrere pochi minuti cogli ufficiali. Egli è di aspetto florido e di umore relativamente lieto. Sulla coperta correvano parecchi cani bellissimi, che pare siano i prediletti delle principessine. Ecco come si era compiuto il viaggio. Il mare si mantenne quasi sempre tempestosissimo tanto che il bravo convoglio dovette restare fermo tutta la notte nei paraggi di Cefalonia.

« Pare che la Regina, già informata sin dalla partenza, soffrisse molto e che le sue condizioni fossero preoccupanti. Anche il Re soffrì molto. Oltre a ciò, non ebbe a deplorare alcun incidente, sebbene non si fosse mancato di prendere tutte le precauzioni necessarie per fronteggiare qualunque pericolo, e ne davano prova le molte cinture di salvataggio sparse qua e là sulle murate di bordo. Chiesi anche notizia del modo come si era svolta la partenza della Famiglia Reale da Atene, e tutti gli ufficiali unanimemente concordi mi assicurarono che la popolazione non avrebbe potuto, nella dolorosa circostanza, dare prova più manifesta del suo affetto e della sua devozione specialmente a re Costantino. Sulle condizioni attuali della Grecia, le notizie che gli ufficiali mi diedero sono impressionanti. Le conseguenze del blocco sono state di una gravità eccezionale, incredibile. Il disagio è poco a poco andò diventando intollerabile. I viveri vennero a mancare completamente, il rincaro di tutti i generi si fece addirittura fantastico, favoloso, e in molte regioni la fame non mancò di fare centinaia di vittime. Gli ufficiali espressero la fiducia che l'Italia uscirà vittoriosamente dal conflitto. Gli ex-Sovrani di Grecia ed il seguito ripartirono con treno speciale per il continente ».

Re Costantino si recherebbe a Baden-Baden

Parigi, 19, sera.

Il *Journal des Débats* ha da Ginevra: « Secondo alcune informazioni l'ex-re Costantino non si fermerà a Lugano, ma si recherà direttamente a Baden Baden ».

Le intenzioni che si attribuiscono a Venizelos

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 18, notte.

Telegrafano al « Daily Mail » da Atene che l'intiera Tessaglia, la regione di Corinto ed una parte della Focide sono ora occupate dalle truppe degli alleati. Truppe inglesi sbarcarono al Pireo per cooperare colle forze francesi e russe. Un distaccamento francese ha occupato Prevesa, sulla costa dell'Epiro.

Zaimis sta per chiamare nel Gabinetto due venizelisti, Repoulis pel ministero di Grazia e Giustizia ed un altro per quello della Guerra. Gounaris, Dousmanis ed il generale Metaxas hanno ricevuto l'intimazione che la loro presenza sarebbe preferibile in Isvizzera. Che politica ha in mente Venizelos? Il « Times », pel quale lo statista cretese è sovente un libro aperto, crede sia la seguente: Il nuovo re Alessandro deve annullare lo scioglimento della Camera avversato nel novembre 1915 perchè fu illegale. La Camera di allora, legalmente eletta nel giugno, va convocata subito e Venizelos, capo della maggioranza emersavi, deve essere chiamato alla presidenza del Consiglio. Le Potenze riconoscono che questa è l'unica soluzione nell'interesse della logica e del paese. Sempre secondo il « Times », ogni idea di nuove elezioni pel momento va messa da parte. Essa è impraticabile, gran parte degli elettori essendo sotto le armi nelle file venizeliste e una porzione del paese essendo occupata.

Venizelos si adopera frattanto a ritornare ad Atene, ma prima devono essere prese « certe misure di prudenza mediante la rimozione di elementi pericolosi », un « repulisti » a cui sovrintenderanno il signor Jonnart e due o tre energici membri del partito radicale. Poi, appena le circostanze lo permetteranno, si convocherà l'assemblea costituente per definire le prerogative della Corona e meglio chiarire il carattere democratico della Monarchia greca.

M. P.

L' « Agenzia Stefani » comunica da Atene: L'alto commissario Jonnart ha richiesto al presidente del Consiglio, Zaimis, una lista di persone che devono essere espulse dalla Grecia. La calma è completa.

L'incidente fra Giappone e Stati Uniti per la Cina è liquidato

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 19, sera.

Il « New York Herald » riceve da Washington che l'incidente sorto tra gli Stati Uniti ed il Giappone in seguito alla Nota spedita dal segretario di Stato Lansing agli alleati ed alla Cina per insistere sulla urgenza che le animosità internazionali in quello ultimo paese cessassero, venne appianato. Il Dipartimento di Stato annunzia infatti che datate da ogni ingerenza negli interessi di altre Potenze nella Repubblica cinese, considerando tale questione priva per lui di importanza. Il Giappone considera dunque l'incidente chiuso.

D. B.

La politica di guerra tedesca di fronte agli Stati Uniti

(dispaccio speciale della Stampa)

Parigi, 19, sera.

A proposito del progetto che sarà presentato al Congresso di Washington perchè autorizzi la spesa di tre miliardi di franchi per la costruzione di una grande flotta di aeroplani e di idrovolanti, il segretario alla guerra, Newson Baker, ha dichiarato che la costruzione di aeroplani può farsi senza interrompere, nè modificare in alcun modo la fornitura di armi e di munizioni agli Alleati ed aggiunge: «potremo così spedire durante il corrente anno gli uomini e le macchine sufficienti per assicurare agli Alleati una superiorità assoluta e forse per decidere la partita».

Intanto in Germania prosegue di fronte agli Stati Uniti una politica di guerra non priva di abilità. I rapporti pubblicati dai giornali di New York circa i siluramenti avvenuti da parte di sommergibili tedeschi, indicano che i comandanti dei sottomarini devono avere ricevuto istruzioni di agire verso i marinai della flotta di «Uncle Sam» con la cavalleria che hanno abbandonata da un pezzo nel loro rapporti saltuari coi quelli degli altri paesi. Così è accaduto che l'equipaggio della nave americana *Mercer*, abbandonata alle fiamme dopo il siluramento, raccolto a bordo di un sottomarino si vide rallegrato di una *speech* da parte del comandante tedesco per il suo coraggio. I feriti americani vennero curati dal chirurgo che era a bordo del sottomarino, poi, posti in canotti, poterono essere raccolti una ventina di minuti dopo grazie all'appello di SOS lanciato a tutte le navi vicine dagli apparecchi radiografici dello stesso sottomarino. Il corrispondente del *Petit Parisien* da Washington nota che parallelamente con queste gesta destinate a coltivare ancora la germanofilia agli Stati Uniti, la Germania continua le vecchie manovre provocatrici nell'interno della Repubblica.

Comizi pacifisti seguiti da risse e da arresti avvengono nel centro della stessa New York. La campagna continua in tutto il paese contro la coscrizione e contro il prestito della libertà e continuano pure la divulgazione di false notizie sopratutto a proposito della Russia ed i trafugamenti di documenti dai ministeri, come quello già denunciato dal ministro della Marina Daniels. Questi ed altri fatti dimostrano che le reti che l'ambasciatore Bernstorff aveva lanciate da un capo all'altro del paese non sono spezzate ancora.

D. R.

La situazione in Ispagna è sempre oscura

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 19, mattino.

I metodi concilianti del signor Dato hanno calmato l'opinione pubblica, telegrafa il corrispondente del «Times» da Madrid, e il movimento rivoluzionario, che pareva imminente pochi giorni addietro, è stato scongiurato. I partiti liberali sono alquanto impensieriti e la situazione, soggiunge il corrispondente, resta un poco oscura.

M. P.

Una sorpresa non è impossibile

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 19, mattino.

Telegrafano da Madrid che i partigiani dell'Intesa ed i germanofili battagliano nelle vie. Un telegramma dell'*Agenzia Radio* narra che ieri un gruppo di giovani mauristi assalì il deputato Lerroux, leader radicale che passava in vettura. Lerroux con i suoi amici affrontò gli aggressori. La lotta corpo a corpo cessò solo con l'arrivo della polizia. Parecchi individui rimasero feriti e si operarono numerosi arresti.

Un altri fatti, che non mette conto di riferire partitamente si ha l'impressione che la situazione del Gabinetto Dato, stretto tra l'agitazione con carattere germanofilo e quella promossa in senso opposto dai partiti di Sinistra alleatisti e pronunciatisi contro la monarchia, sia divenuta molto difficile. Le sorprese non sono impossibili.

Il presidente del Consiglio Dato, in una intervista, che il corrispondente madrileno della *Radio* riferisce, ha dichiarato che non vi è ragione di allarme per la situazione in Ispagna. La calma regna nel paese. I problemi innanzi ai quali il Governo è posto sono gravissimi, ma egli non li crede insolubili. E' certo, peraltro, da tutte le informazioni che giungono da questa parte dei Pirenei, che un vivo fermento continua a regnare in tutte le classi della nazione.

D. R.

Per gli agenti rurali trattenuti sotto le armi

Roma, 19, notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto luogotenenziale:

Art. 1. — A decorrere dal 1.o luglio 1917 e per tutta la durata della guerra sarà corrisposta agli agenti rurali richiamati e trattenuti alle armi che non avessero provveduto al servizio loro affidato mediante l'opera di persone della propria famiglia, quanto appresso: a) agli agenti rurali che all'atto del richiamo o del passaggio alla posizione di trattenuti alle armi avessero compiuto dieci anni di servizio, metà della retribuzione se ammogliati o vedovi, con figli minorenni o conservo della retribuzione negli altri casi; b) agli agenti rurali che all'atto di richiamo o di passaggio alla posizione di trattenuti alle armi si trovassero fra i cinque e dieci anni di servizio, un terzo della retribuzione, se ammogliati o vedovi con figli minorenni; c) agli agenti rurali che all'atto del richiamo o del passaggio alla posizione di trattenuti alle armi si trovassero in condizioni diverse dalle precedenti, un quarto della retribuzione.

Art. 2. — Agli agenti rurali che abbiano il grado di ufficiali o sottoufficiali sarà applicato il trattamento analogo a quello di cui all'articolo 2 del Decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, N. 1063, ponendo in confronto dello stipendio e dell'assegno militare la retribuzione della misura stabilita dall'art. 1 del presente decreto.

Art. 3. — Con decreto del ministro del Tesoro saranno inscritti nello stato di previsione del Ministero delle Poste i fondi necessari per l'esecuzione del presente decreto.

Previsioni sulla ripresa parlamentare

(Per telefono alla Stampa)

Roma, 19, sera.

L'animazione a Montecitorio è grandissima. La posta della Camera deve stamane presenti a Roma oltre trecento deputati. Altri hanno preannunziato il loro arrivo in giornata o con i treni di domani mattina. Si calcola quindi che alla seduta di domani assisteranno circa quattrocento deputati. La ricerca dei biglietti è vivissima. L'aspettazione per le dichiarazioni che il Ministero farà presentandosi alla Camera è eccezionale. A mezzogiorno di oggi gli inscritti a parlare sulle comunicazioni del Governo erano circa quaranta, ma aumenteranno ancora, tanto più che si sa che alcuni autorevoli parlamentari si inscriveranno soltanto dopo udite le dichiarazioni del presidente del Consiglio. Si parla fra l'altro di un discorso Barzilai, in tema di politica estera e di un intervento dell'on. Luzzatti nel dibattito finanziario. Si sono oggi inscritti a parlare gli on. Bolotti, Chimienti, Federzoni, Congiu, Maffi, Buonini, Cabrini, Ciriani, Pala, La Pegna e Basile. Non è certo però che la discussione sulle comunicazioni del Governo possa cominciare domani. La seduta della Camera sarà domani sospesa alle 15, dopo le comunicazioni del Governo, dovendo l'on. Boselli recarsi a riferire in Senato. La seduta sarà ripresa alle 16, ma, dovendosi commemorare i deputati ed i senatori morti durante le vacanze, è dubbio che domani, se non saranno soppresse le commemorazioni, possa essere cominciata la discussione sulle comunicazioni del Governo. La discussione incomincerà nè oggi modo al più tardi giovedì. Si è pensato di tenere seduta anche la prossima domenica e sarà proposto che anche il lunedì, destinato dal regolamento alle interpellanze e alle interrogazioni, venga impiegato nel dibattito politico.

Le riunioni dei gruppi per domani si prevedono numerose. Particolare invito di non mancare è stato fatto agli aderenti al gruppo d'azione nazionale per discutere sulla opportunità della convocazione della Camera in Comitato segreto e per uno scambio di vedute più largo di quello avuto nella scorsa adunanza di quattro giorni addietro intorno alla risoluzione della crisi ministeriale. Si assicura a questo proposito che anche un certo numero di sonniori intenda presentare domani una domanda di convocazione del Senato in Comitato segreto. Alla vigilia della riapertura l'ambiente di Montecitorio non appare eccessivamente eccitato, ma le discussioni lasciano prevedere che gli spiriti non tarderanno ad eccitarsi nel pubblico dibattito o in quello segreto, se, come si crede, l'iniziativa dei riformisti approderà. Per ora tutta l'attesa è rivolta alle comunicazioni che farà il Governo, e si conferma che nessuno tenterà e non eviteranno gli argomenti che hanno sollevato rumore in queste ultime settimane.

Intorno al Comitato segreto

Roma, 19 notte.

I giornali romani discutono intorno alla opportunità o meno del comitato segreto. Il «Giornale d'Italia» dice: «Non siamo entusiasti di questa procedura, che tende a sottrarre il dibattito parlamentare alla conoscenza della pubblica opinione, la quale pure ha il diritto di conoscere in quale modo la rappresentanza nazionale consideri la situazione e quali mezzi, consigli per farvi fronte. Assai più democratico sarebbe discutere a porte aperte che a porte chiuse, tanto più che la discussione pubblica impone a tutti un maggior senso di responsabilità, una più prudente misura e maggiore franchezza di atteggiamento. Il Governo non potrà dire probabilmente alla Camera radunata in Comitato segreto molto di più di quanto debbia alla Camera riunita in seduta pubblica. D'altra parte si può comprendere il desiderio dei deputati di esprimere liberamente il loro pensiero, di rivolgere al Governo domande, di porre questioni senza esserne impediti dal timore che la pubblicità nuoccia agli interessi nazionali. Il fatto che i parlamenti di Francia e d'Inghilterra si siano pure radunati in seduta segreta esercita pure una certa suggestione e si può comprendere che l'opportunità della convocazione del Comitato segreto, anche se non se ne vede la necessità, potrebbe essere interpretata come un atto di minore fiducia verso la Camera o come un desiderio di sfuggire nel più intimo esame della situazione: sentimenti di questi che non albergano affatto nell'animo del Governo. Ecco perchè un dissenso per la convocazione o meno della Camera in Comitato segreto non potrebbe agevolare e potrebbe offuscare invece che chiarificare la situazione parlamentare».

Il «Corriere d'Italia» osserva che a parte la questione politico-costituzionale della riunione in Comitato segreto, è più interessante il ricercare quali ragioni possano aver determinato la proposta di discutere in seduta segreta, discutere e non deliberare, poichè non sarebbe certo compatibile colle nostre istituzioni liberali il sollevare una questione di fiducia ai ministri in Comitato segreto: il paese ha il diritto di sapere per quali ragioni si sia sostituito un Governo ad un altro e l'opinione pubblica non potrebbe darsi conto del perchè un Ministero è caduto e il nuovo Gabinetto non potrebbe essere sorretto dal pubblico favore, poichè di esso non si conoscerebbero le origini e anche meno gli intenti: cosicchè il Comitato segreto si ridurrebbe alla funzione di valvola di uscita di tutte le diverse opinioni, di tutti i dubbi, di tutti i fatti che, sull'argomento della guerra, tengono preoccupati partiti e uomini politici».

Al Ministero dei Trasporti

Roma, 19, sera.

Con decreto odierno il Re accettò le dimissioni dalla carica di Sottosegretario di Stato ai Trasporti marittimi e ferroviari rassegnate dall'on. ing. prof. Ugo Ancona, deputato al Parlamento.

Il ministro Riccardo Bianchi, al quale ieri vennero dal ministro Bonomi presentati i capi servizio del dicastero dei Trasporti, stamane ha preso dall'on. Ancona la consegna del Sottosegretariato. Nulla ancora è stato stabilito per la nomina del nuovo sottosegretario.

Un convegno degli Enti autonomi

Roma, 19 notte.

L'on. Canepa commissario generale per gli approvvigionamenti e consumi ha convocato a Roma per il 1.o luglio i rappresentanti degli enti autonomi dei consumi e delle federazioni e consorzi per discutere i seguenti temi: 1.o costituzione della Federazione degli enti di consumo; 2.o rapporti tra il Commissariato e l'Istituenda Federazione. (*Stefani*).

Un ordine del giorno dell'onorevole Ferri Giacomo

Roma, 19, notte.

L'on. Giacomo Ferri ha presentato per la imminente discussione alla Camera sulle comunicazioni del Governo il seguente ordine del giorno: «La Camera, convinta che alle ormai abituali declamazioni patriottiche a nome dei grandi supremi interessi della patria, debbasi, ad ogni costo, sostituire la sincerità colla fiducia vera e profonda nella nazione nostra consapevole e generosa, reclama: a) colle modalità che saranno ritenute più convenienti, notizie precise, complete sulla situazione internazionale e bellica e sulla difesa delle pubbliche libertà dalla minacciata dittatura militare; b) un'azione di Governo concorde, decisa, energica e autorevole che assicuri il paese che nella sua politica estera e della guerra ha concordi gli Alleati e che all'interno non si alimentino cittadine discordie; c) una politica sulla produzione e sui consumi che non sia, come fu fino ad oggi, inspiente, tardiva sempre, rovina delle industrie, impoverimento della produzione, disagiante senza pietà le classi più bisognose dei lavoratori, impiegati, pensionati e piccoli proprietari; d) provvedimenti militari più energici e coraggiosi per scovare i veri imboscati e senza disorganizzare i servizi, specialmente quelli per le cure ai nostri valorosi feriti; e) una intelligente distribuzione della mano d'opera per garantire il lavoro dei campi e delle officine, perchè il Paese possa colla sua produzione e colle sue industrie resistere alle grandi necessità della patria, restare forte e sicuro aspetta l'ora di una pace degna e duratura».

La Commissione per le controversie nella esecuzione di opere pubbliche

Roma, 19, sera.

La Commissione che su proposta del ministro Bonomi fu nominata con Decreto luogotenenziale 13 ottobre 1916 per la risoluzione delle controversie sorte in dipendenza dello stato di guerra nell'esecuzione di opere pubbliche, ha esaminato sin qui più di un centinaio di vertenze relative ad appalti, dell'importo complessivo di circa 80 milioni, di cui 31 milioni riguardanno lavori in corso d'esecuzione, proponendo compensi per L. 3.380.369 sulla somma complessiva di L. 8.020.501 richiesta dagli appaltatori. La Commissione ha dovuto procedere nei suoi lavori senza stabilire a priori i principi di massima di dimicilissima adozione, esaminando le singole questioni caso per caso, attenendosi a criteri che apparivano più consentanei dalla particolarità di ogni controversia. In sostanza la Commissione ha interpretato il suo compito come un ragionevole correttivo del rigore derivante dall'applicazione del decreto luogotenenziale 20 giugno 1915, che ha fatto obbligo agli appaltatori di continuare i pubblici lavori nonostante le gravi condizioni create dallo stato di guerra.

Ma pur sfuggendo da questi di massima, la Commissione ha dovuto affrontare e risolvere varie questioni generali. Così ha dovuto decidere se il suo compito si limitasse alle vertenze per i lavori in corso o si estendesse anche a quelle per lavori ultimati, ed alla Commissione è sembrato equo di adottare la soluzione più lata per non creare disparità di trattamento tra gli appaltatori che, pur attraverso le difficoltà del momento, hanno saputo far fronte ai loro obblighi e quelli che, in causa di tali difficoltà, hanno sospeso i lavori o li conducono lentamente. La Commissione ha anche esaminato se dovesse prendere in considerazione i soli contratti anteriori alla guerra europea o alla guerra d'Italia o dovesse pronunciarsi anche riguardo ai contratti posteriori, e pare qui è prevalsa la soluzione meno rigorosa. Difficile era stabilire se e quando per i lavori in corso dovesse preferirsi la prosecuzione dell'appalto o lo scioglimento del contratto. Scartata la soluzione intermedia della sospensione dei lavori, la Commissione ha adottato il criterio di proporre la risoluzione dei contratti senza pagamento del decimo e di altri compensi tutte le volte che la prosecuzione si presentava nelle attuali condizioni impossibile o troppo onerosa. Più spesso però la Commissione ha concluso equi transazioni per la prosecuzione dei lavori. Ma il compito più elevato della Commissione è stato quello di determinare con quali criteri, in quale misura si debbono attenuare gli aggravi derivanti all'assuntore dallo stato di guerra. Esclusa, per evidenti ragioni, il criterio di compensare le perdite nella loro totalità, la Commissione ha dovuto anche qui adottare diverse soluzioni a seconda dei casi attenendosi però di regola al sistema di accordare somme a corpo, di considerarsi come un «forfait» tratto in transazione per lavori eseguiti e come un premio contro rischi di guerra per quelli da eseguire. Da notarsi infine che la Commissione ha esteso il suo esame oltre che ai lavori governativi a quelli eseguiti dagli enti locali con concorso e sovvidio dello Stato e che fu deputo pur considerare, oltre i contratti d'appalto d'opere, quelli di concessione per costruzione ed esercizio di ferrovie, affrontando anche qui la soluzione di non facili questioni.

Sul funzionamento della Censura

Roma, 19, sera.

Il Consiglio direttivo dell'Associazione della Stampa italiana, riunitosi stamane, ha discusso ampiamente in merito ad una questione vitale per la stessa giornalistica: la censura. Il Consiglio si è preoccupato dei rigori eccessivi e dei criteri arbitrari con i quali la censura viene esercitata ed ha dato incarico al suo presidente, on. Torre, di rimettere al Governo un memoriale dettagliato e invocare a tutela dei buoni diritti della stampa maggior larghezza di criteri e di vedute in applicazione della censura stessa.

Inoltre l'on. Torre presenterà alla Camera una interpellanza sul funzionamento della Censura che gli darà modo di esporre dalla tribuna parlamentare le anomalie e gli eccessi dell'eccezionale provvedimento.

La forniture della carta pei pubblici servizi

Roma, 19, sera.

Date le attuali difficoltà di approvvigionamento e al fine di evitare il rischio di ogni eventuale mancanza di carta per i pubblici servizi, il Ministero dell'industria ha proposto alla presidenza del Consiglio, e questa ha accolto la proposta, che per tutte le forniture delle pubbliche amministrazioni comprese quelle autonome e degli uffici provinciali, si debba provvedere per qualunque tipo di carta mediante il tramite di un solo ufficio e precisamente dell'Economato generale dello Stato, il quale già da tempo fornisce diversi Ministeri, i vari Ministeri hanno perciò impartito conformi disposizioni agli uffici dipendenti.

Un premio Carnegie ad Alessandria

Alessandria, 19, mattino.

Il Consiglio di Amministrazione della fondazione «Carnegie» per gli atti di eroismo con regnale deliberazione ha concesso al signor Lenti Luigi di Alessandria, la medaglia d'argento ed un compenso di L. 500.

REATI E PENE

Continua l'infanzia della delinquenza giovanile

(*Tribunale Penale di Torino*)

Il 6 gennaio, il giorno dell'Epifania, nelle ore avanzate del mattino, tale Valerio Somale, di Chivasso, disoccupato, di più giovane, come si disse, della comitiva (erano in tre, e cioè il Somale suddetto, tal Barbero Emilio, materassaio, pregiudicato, anche lui d'anni 20, e Pignatta Michele, d'anni 22, di mestiere... disoccupato e anche lui pregiudicato), vagabondi e randagi frequentatori dei rioni della nostra periferia e specialmente della via Frejus e di altre di quei paraggi solitari, penetrarono nella bottega di una rigattiera che aveva la vetrina ben fornita di ori e di orpelli.

Essi avevano in mano dei denari e li facevano vedere per dimostrare che erano buoni clienti. E mentre la donna tirava giù la sua bacheche, essi si curvavano per esaminare i gioielli e facevano dei movimenti sospetti. Uno ad un tratto, approfittando di quella posizione, afferra la negoziante per il collo e la butta a terra; un altro le mette le mani sulla bocca e cerca di soffocarla per evitare i gridi. Il terzo si sale sul patio e gl'elo posta sopra il garretto, arrecandole lesioni guarite in 15 giorni. La povera donna in quella situazione [illegible] urli soffocati e disperati, e delle persone che passano di lì entrano nella bottega allo strazio di quei gemiti. Ma i tre malfattori con un salto escono da quel locale e via per i prati e per i campi. Due militari, che hanno notato la scena tremenda, li rincorrono: si aggiungono tre agenti municipali: ma: «Chi corre corre e chi fugge vola», dice il proverbio, e così quei tre si dileguano: ma i perseguitori non vogliono abbandonare quella preda, ed allora che cosa fa il Somale? Si ferma, ritto sul posto ove si trova e spara colpi di rivoltella a ciascuno dei suoi persecutori.

Si spara sette colpi, che gli agenti dissero essere ben tredici, nessuno dei quali però abbia a colpire. Finalmente i tre delinquenti quando la rivoltella non aveva più proiettili si arrestarono. Furono, si comprende, tradotti in carcere; sottoposti alla istruttoria, ma in Sezione di accusa disconobbe nel Somale la intenzione omicida, e costoro non furono rinviati alla Corte d'Assise, dove dovevano essere destinati, ma bensì al Tribunale Penale dove furono ieri giudicati. La Difesa che descrisse le condizioni d'ambiente di quelle vita traviate non fece incidente di incompetenza perchè potè sospettare che la Giuria popolare avrebbe usato tutti i rigori della legge contro quei tre furfanti, nonostante il loro giovane età, ed ottenne il giudizio del Tribunale — nel quale i prevenuti confessarono circostanze — che fu in questi termini: per reati di rapina, lesioni, di minaccie e violenze: al Somale Valerio anni 8, mesi 8, giorni 5 di reclusione; al Barbero Emilio anni 5, mesi 3, giorni 10 di reclusione; al Pignata Michele anni 6, mesi 9 di reclusione. A tutti e tre due anni di vigilanza della pubblica sicurezza.

Pres.: cav. Alibrandi; P. M.: Adami; Difesa: uff. avv. Damiani; canc.: Scorza.

Violazioni dei calmieri

(*Tribunale Penale di Torino*)

Continua la sfilata dei violatori dei calmieri. Ieri, fu l'turno il processo contro tal Felice Vernazzani, abitante in corso Ponte Mosca N. 4, esercente d'un negozio di salumeria. Costui veniva arrestato il 12 corrente perchè sorpreso in flagrante a vendere, a certa Sigot Virginia, domestica delle stesse guardie che lo trassero in arresto, un etto di burro a L. 0,75 ed un etto d'olio a L. 0,45, anzichè al prezzo del calmiere. La causa, fissata per il giorno 13, era stata rinviata a ieri, ad istanza del difensore. E ieri, infatti, comparve il giudicabile, con un largo stuolo di testimoni e tre questi il cav. Guglielmi, presidente della Lega dei commercianti ed esercenti, il quale accertò che il burro e l'olio di primissima qualità, non potevano darsi al prezzo del calmiere e non solo, ma che sia l'olio come il burro sopraffino, non erano compresi nel calmiere stesso. Il difensore, lumeggiò questo [illegible], escludendo poi l'intenzione dolosa nel negoziante Vernazzani. Il Tribunale condannava il Vernazzani a 10 giorni di detenzione e 500 lire di multa. — Difesa avv. Poddighe). Pres. Alibrandi; P. M. Bruno.

Non sfuggiva egualmente ai rigori della giustizia il negoziante Ermilio Vogli, il quale a certa Allasia, vendeva due etti d'olio al prezzo di L. 0,50 invece di 0,40, prezzo stabilito. Il Tribunale non ritenne valida la ragione addotta dal Vogli e cioè: che i due soldi in più rappresentavano il valore di una scatola di conserva, che avrebbe dato in più all'Allasia, facendo, col burro, un conto complessivo e lo condannava a 1 mese di detenzione ed a 50 lire di multa. (Difesa avv. Bollati). Pres. Custoza; P. M. Siracusa.

PROFUMI BERTELLI

Gli smemorati più universalmente festeggiati ricorrono in questo mese. Tutti ne abbiamo uno caro; e una scatola di Profumi Bertelli riesce per sempre l'omaggio più gradito.

FRATTA

LA FAMOSA ACQUA NATURALE PURGATIVA ITALIANA

Colonia della Salute

USCIO (presso Genova)

Istituto di cura naturale basato su nuovo e razionale metodo terapeutico-dietetico-igienico. Risultati conseguiti da 11 anni di applicazione anche in casi ribelli alle solite cure palliative. Dalla Colonia sono escluse le forme diffusibili. Località amenissima, clima salubrerrimo, alt. 536, propiziate il mare, Staz. ferr. Recco. Automobile propria da Recco ad Uscio. Posta, telegr. e telef. interprov. in Colonia. Schiarimenti e opuscoli gratuiti scrivendo alla *Direzione in Genova, Piazza di Francia, 1-12.*

LA PACE

F. L.

la famiglia è un bene tanto prezioso quanto raro. Un dado di

BRODONERVOLO F. L.

sciolto nell'acqua bollente o nella zuppa, costituisce il rimedio più efficace, pronto e duraturo contro tutte le malattie del SISTEMA NERVOSO (Epilessia, Nevrastenia, Esaurimento, ecc.), e al più somministrare all'inaputa del sofferente.

Si vende in barattoli da 10 - 20 e 100 dadi in tutte le migliori Farmacie del Regno. In Torino presso la R. Farmacia Schiapparelli - Piazza San Giovanni.

FABBRICA LOMBARDA DI PRODOTTI CHIMICI, Via Torlona, 31, MILANO. Opuscolo e spiegazioni a grati».

Châtillon St.VINCENT - Valle d'Aosta -

Stabilimento Gaya Grand Hôtel

Stazione climatica e di cura fisiche e dietetiche

Prospetti presso la Direzione *Châtillon-Terme.*

PRE St. DIDIER

(Aosta) 1000 s. m.

Bagni termali (36°) Arsenico-ferruginosi

Anemie, Malattie Sbollatori, Reumatismi, Neurastenia, inconvenienze stagione climatica, insufficienza

Villini ecc. - Hôtel Terme Univers

Prof. Dott. ORRIGO Cav. G.

OCCHI, ORECCHI, NASO e GOLA

VIA NIZZA, 15 [illegible] — Dalle ore 11 alle 12 e dalle 15 alle 16 festivi - 10-12 festivi.

Officine già Fratelli Diatto

Società Anonima in Torino

Capitale versato L. 4.000.000

Si avvertono i signori azionisti che a cominciare dal 2 luglio p. v. verranno pagate lire 12 per azione contro presentazione delle cedola N. 35 e 36.

Il pagamento avrà luogo in

TORINO: presso la Banca Commerciale Italiana — il Credito Italiano — La Banca Italiana di Sconto — Il Banco di Roma — Banca L. Mariaglia — La Banca Kusler e C.

GENOVA e MILANO: presso la Banca Commerciale Italiana — Il Credito Italiano e la Banca Italiana di Sconto.

Torino, 14 giugno 1917. 9597

L'Amministratore.

Giovedì 28 Giugno

avrà luogo in Roma l'estrazione della Grande Tombola Nazionale con premi di L. 400,000.

Ogni cartella costa Una lira e può vincere la prima Tombola di L. 200,000, che è la ricchezza di una famiglia per tutta la vita e concorrere a tutti gli altri premi compreso quello della Cinquina.

Si rammenta che le ultime cartelle abbinate sono sempre le più fortunate. Acquistatele in tempo, cessando la vendita in tutto il Regno quanto prima, dovendo i registri essere spediti a Roma per potersi archiviare alla Direzione del Lotto prima dell'estrazione.

I venditori delle cartelle sono i Cambia Valute, Banchi Lotto, Uffici Postali del Regno, Rivendite di Sali e Tabacchi e dove vi è l'apposito avviso. Ultimissimi giorni di vendita.

MOBILI THONET

Completo Assortimento

Riparazioni - Noleggi

Mobili GIUNCO

TORINO Ditta Alloggi Via Maria Vittoria, 10

PICCOLI AVVISI

Avvisi d'indole Commerciale

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

COTONI, lana per macchine, ogni qualità. — Pozzo, via Volta, 1. 9100

CERCASI almeno 12-20 periodi, volts 220, periferenza 40-50 Kw., oppure fare offerte sul genere Melta, via Governale, 4, Torino. 33087

E' uscita la Edizione Stenografia Cima. — Libreria Latina. c 9007

MORSE parallele, inglesi, francesi, tondini cerca seghe proprie. — Vercellino, Macchine, Torino. U 9570 T

SELLAI, ispezzeri cercano lavoro a domicilio. — Quaglia, Torre Pellice, 4. c 33041

Offerte d'impiego

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.50

ABILISSIMA stenodattilografa, calligrafa, conoscente tedesco, francese, serie referenze, cercasi da grande Società industriale. Occasione ottima per chi voglia migliorare. Non saranno prese in considerazione offerte senza requisiti suddetti provati con certificati e senza indicazione studi fatti, impieghi coperti, referenze, età, pretese. — Scrivere chiarito uno a Unione Pubblicità, Torino. 33070

AZIENDA Palatina Film, Martini, 8, cerca signore, signorine per nuovi grandiosi lavori. 33067

CERCANSI berrettai abilissimi militari, borghesi, apprendisti. — Bonifica, 9, piano secondo. c 37203

CERCANSI proventi chauffeurs per camions ed automobili aperti per esportazioni. — Rivolgersi al portinaio via Gioberti, 60. 33078

CERCASI progetto castalbile per Case coloniali. — Scrivere cassetta 145 A, Unione Pubblicità, Torino. c 9005

CERCASI abile macchinista per macchina da cucire. — Scrivere cassetta 142 A, Unione Pubblicità, Torino. c 9003

CERCASI da importante Società anonima contabile pratico tenuta giornale, bella calligrafia. — Scrivere cassetta 139 A, Unione Pubblicità, Torino. 9000

GIOVANI tornitori metallo, legno, orefici, bisellatori cerco. — Zamparoni, Rapino, 18. 33080

IMPORTANTE Ditta corre ragionato buona famiglia per pulizia ufficio. Italiano. — Scrivere cassetta 85 C, Unione Pubblicità, Torino. 33056

IMPORTANTE Magazzino gomme cerca urgente buono fattorino scelto militare. — Offerte cassetta 86 C, Unione Pubblicità, Torino. 9001

ISPETTRICE cercasi per Ditta di cura vicinanze Torino. — Inviare referenze, fotografia, esperienza 146 A, Unione Pubblicità, Torino. 9009

MANOVALI età quarantacinque-cinquantacinque Regia Stabilimento colori e vernici Todeschi e C., Ponte Stura. c 9020

OPERAI ebanisti cerca Mobilificio Gandolfo, via S.n Pietro Vincoli, 11. c 33005

PER portineria civile cercasi giovane civile o pensionato con discreta famiglia. — Scrivere cassetta 86 C, Unione Pubblicità, Torino. c 33049

PORTINAI cercansi case industriali signorili civili e serie private. — Scrivere cassetta 130 A, Unione Pubblicità, Torino. 9001

SECONDO meccanico-fontista cercasi. Buona retribuzione. — Carpanetto, 10, Torino. c 9018

SERIA Ditta cerca abile contabile, possibilmente ragioniere o ragioniere; esigesi ottime referenze. — Scrivere cassetta N. 90 C, Unione Pubblicità, Torino. c 33069

SEGRETARIA contabile, pratica partita americana, cercasi subito; referenze. — Scrivere cassetta 74 C, Unione Pubblicità, Torino. 33061

SIGNORINA o giovanetta appendista ufficio, retribuzione subito, cercasi. — Scrivere cassetta postale 155. c 33076

SIGNORINA, ragazza commerciale, buone referenze, conoscenza dattilografia, aiuto contabile, pratica ufficio, impiegherebbesi presso seria Ditta. — Scrivere cassetta 143 A, Unione Pubblicità, Torino. c 9000

SIGNORINA aiuto magazzino cercasi. — Guy e C., Piazza Carlina, 8. c 33057

TRENTASEIENNE militarmente, robusta, onorata, già viaggiatore diversi generi, cerca impiego viaggiatore piazzista. — C. M., Regina Margherita, 124. 33068

Ville, Case, Terreni, vendite, acquisti, affitti

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.50.

AFFITTASI graziosa palazzina ad camere, luogo, occorrendo, giardino, luce, cucine, cantine chiaviche, pozzo, acquedotti. — Schiarimenti Locatelli, Garibaldi, 5, Fabbrica piume. 33089

AFFITTASI appartamento Villetta splendida posizione. — Rivolgersi sig. Carpo, Castellamonte. c 33008

ANDORNO Biellese. Appartamenti mobiliati, giardino, cortili, ottima stagione estiva. — Garella, 9536 Te

CERCASI villeggiatura ammobiliata piano terreno con giardino, preferibilmente comodità comunicazioni. — Scrivere cassetta 136 B, Unione Pubblicità, Torino. c 9021

CERCO villetta collina, giardino, frutteto. — Scrivere Torino posta Borgo. 9000 33071

REALINI, Quattro camere mobiliate o libere per stagione estiva. Vista Torinese. 33018

TENIMENTO acquistesi-beni. — Offerte dettagliate Tesoro ferroviaria 66777, posta, Novara. 33063

VENDESI 170,000 eleganti case, solida costruzione, [illegible] Cercasi mutuo 102,000. — Ercoli, Lanzo, 29. c 33077

VENDESI solida casa, bella posizione, vicino corso Vittorio, alta redditto. — Rivolgere Olivero, Pietro Micca, 8. c 9043

VENDESI palazzo signorile (Roma) centralissimo, meravigliosa posizione. Prezzo 2.000.000. Escludesi anonimi, mediatori. — Scrivere cassetta postale 197, Roma. 9024 R

VILLETTA vendesi 18,000, vera occasione, colla [illegible], comoda, poco distante. Ideal cameretta civile, ristoro acque, giardino piccolo e vigna, prato, tiglio, bosco, giardino ombroso, fabbricato civile, ecc. Ingegnere. — Scrivere cassetta 127 A, Unione Pubblicità, Torino. c 9021

30 sulla collina Asti vendesi villetta mobiliata 6 del vino, rustico, giardino, terreni are 600. — Scrivere cassetta 29 C, Unione Pubblicità, Torino. 33073

(Continua nella pagina seguente)

Appendice della Stampa (25)

Il naufragio di una stirpe

ROMANZO

di CHARLES MÉROUVEL

Questi lo teneva carissimo.

Quando stava due giorni senza vederlo, subito diventava di cattivo umore.

E quando Bueno arrivava gli diceva:

— Caro amico, credo di aver trovato un posto eccellente, ma non da queste parti...

Tonio restava afflitto.

Non poteva rassegnarsi all'idea di perdere un così buon amico e di non poter più fare con lui le chiacchiere quotidiane.

Bueno lo consolava ricordando:

— Ehi! Mio padrone è un celibe come il Papa, si d'affare sarà poco... Avrò molto tempo da perdere... Verrò a trovarti...

Perez Bueno conosceva dunque presso poco tutta la casa, ma sopratutto conosceva il «garage» e l'automobile azzurra, magnifica, che vi era custodita.

Antonio ne era fierissimo. E la custodiva, la puliva, la curava con grande amore. Non c'era una macchina più lucida di quella dei dintorni!

Egli diceva a Perez Bueno:

— Essa ha già tre anni, ma è sempre superiore a qualsiasi nuovo modello.

— Superba! Davvero!

— E poi ha sessanta cavalli, capaci, cara mia! Quel che può divorare di chilometri!

Perez s'estasiava:

— Sì, sì, una macchina stupenda, ma costerà parecchio a mantenerla...

— Oh, non molto... Il padrone non la scialpa. Poi le tiene di conto. Non la fa mica viaggiare molto. Credo che sia un regalo che han fatto al signor conte!

— Sicuro.

Bueno si dimostrò discreto e non chiese chi potesse aver fatto un sì principesco regalo a quel gentiluomo deciduto che non sapevano credere da nessuno.

Ma durante una di campagna aveva già raccolto una quantità d'informazioni. Colombo, la governante dell'avvocato Cabassou, diventata sua amica, gli aveva fatto delle grandi confidenze. Più d'una volta gli aveva parlato delle visite di Frazey e Brévent all'avvocato Cabassou.

Che cosa andavano a fare da quell'avvocato di fama equivoca?

Che consigli potevano domandargli?

Dall'affare del marchese d'Aunon, ormai chiaro, Perez Bueno deduceva la conclusione che un simile misfatto doveva essere stato preceduto da molti altri.

Non era alieno dal credere il conte Frazey e i suoi complici colpevoli di tutti i grandi attentati, furti e misfatti rimasti impuniti da qualche anno in qua.

Uomini capaci di un simile delitto, come quello del marchese, dovevano essere capaci di tutto.

Del resto si sbagliava di poco. Egli diede a Renato De Bure, sindaco della sua parrocchia e della sua attività, un'infinità di informazioni e di schiarimenti, poi gli espose minutamente quel che contava di fare.

Il sindaco l'approvò pienamente e gli accordò quello che Perez Bueno con tutta insistenza domandava:

Carta bianca!

La sera stessa Nicola, la cameriera consolatrice, riprendeva il treno per Sicarca, dove doveva arrivare nella notte.

La avrebbe trovato una carrozza, che l'avrebbe riportato al castello della marchesina.

Egli aveva in tasca una lettera per la padroncina, chiusa con un'alta busta profumata, indirizzata al dottor Reynal.

Questa diceva:

«Mio caro e buon dottore,

«Sono stato infinitamente lieto di sentire le buone notizie che il latore di questa lettera mi ha portato, soprattutto quelle concernenti la rifiorente salute della marchesina d'Aunon.

«Ho visto stamattina, di buon'ora, poichè in questo momento i minuti sono preziosi e le precauzioni mai troppe, la signorina Margherita Bollet.

«Ieri ella ha ceduto il suo magazzino a un ottimo acquirente, a condizioni soddisfacentissime.

«Io cercherò le sue intenzioni e le vostre.

«Ne sono felicissimo!

«E non soltanto per voi...

«Ma anche per la buona signorina Luisa, che avrà la sua dilletta amica sempre vicina.

«Grande consolazione!

«Rimettetele, vi prego

Cronaca Cittadina

Mostra fotografica di guerra degli Alleati

La marchesa Bottina Della Valle di Casanova, che si è assunto il compito di sopraintendere all'allestimento della mostra fotografica di guerra degli alleati nelle principali città d'Italia, dopo gli splendidi risultati ottenuti alla mostra di Milano e di Roma, si è interessata vivamente presso le Ambasciate delle Nazioni alleate per poter dare la maggiore attrattiva alla Mostra che verrà quanto prima inaugurata, — com'è noto — in Torino, nelle sale del Circolo degli Artisti. E ha ottenuto dal Governi inglese e francese l'invio di numerose interessanti e pregevoli fotografie che ancora non figurarono in altre esposizioni essendo state eseguite durante gli ultimissimi vittoriosi combattimenti. Il materiale, data la sua importanza ed il suo valore documentario e storico, venne scortato sino a Torino e consegnato al presidente del Comitato esecutivo comm. Ing. Pomba, dal luogotenente d'artiglieria dell'esercito inglese signor A. E. De Lejesma e dall'incaricato speciale del riparto fotografico francese di guerra sig. Alessandro Goetschel. Quasi tutti gli eleganti e vasti saloni del Circolo degli Artisti saranno destinati alla splendida mostra fotografica, e ad ogni nazione alleata verrà riservata una speciale sala: per l'Italia oltre alle fotografie riuscitissime prese sul nostro fronte si preannuncia un'altra pregevole ed interessante esposizione artistica che formerà di certo una maggiore attrattiva alla intera mostra: su questa speciale integrazione alla sezione fotografica italiana ci riserviamo di parlare in seguito. Il Comitato esecutivo volle fissare il prezzo del biglietti d'ingresso in misura che fosse accessibile a tutte le borse al fine di ottenere il maggior numero possibile di visitatori. Esso sarà di L. 0,50; ai bambini ed ai militari di truppa sarà concesso l'ingresso a soli cent. 25.

Gli scambi fra l'Italia e la Francia

Dall'21 giugno 1917 tutti i prodotti francesi possono entrare liberamente in Italia a *provvisoriamente* senza i certificati di contingentamento che rilasciano le Dogane francesi. E' nulladimeno preferibile che le nuove spedizioni siano accompagnate dai suddetti certificati. Naturalmente, i prodotti italiani possono essere esportati in Francia alle stesse condizioni.

Modificazioni di orario fra Parigi-Roma

Da oggi, 20, la comunicazione diretta fra Parigi e Roma, anziché col treno 9, che sarà soppresso sul tronco Modane-Torino, proseguirà da Modane per Roma col treno 5 con il seguente orario: Partenza da Parigi (ora francese) 20,25; partenza da Modane (ora italiana) 12,10; arrivo a Torino 14,35, partenza ore 15,5; arrivo ad Alessandria 16,56, partenza 17,2; arrivo a Genova 19 11, partenza 19,35; arrivo a Roma 8,45.

L'arrivo dell'on. Giolitti

Da Pinerolo è giunto, proveniente da Cavour, l'on. Giolitti. Come di consueto, è sceso all'Hôtel Bologna.

Tassa di bollo sulle profumerie e sulle specialità medicinali

L'Intendenza di finanza comunica: « Avuto riguardo alla difficoltà di ottemperare entro il 30 corrente mese all'obbligo di regolarizzare coll'applicazione delle fascette bollate o coi bollini le intiere scorte di profumerie e di specialità medicinali esistenti a tale data nei locali di vendita al pubblico e nei depositi e fabbriche attigue o comunicanti con essi, il Ministero delle finanze ha consentito che per tutto il prossimo luglio le spedizioni possano effettuarsi dai fabbricanti di profumerie e di specialità medicinali senza previa applicazione del bollo, fermo, però, il divieto di vendere al pubblico gli stessi prodotti, dal 1.o luglio in poi, senza la fascetta bollata od il bollino dell'abbonamento. Prezzo gli Uffici del registro (per Torino l'Ufficio del bollo straordinario) si trovano in vendita le fascette bollate ed i fogli filigranati per i bollini di abbonamento. Quest'ultimi saranno venduti ai fabbricanti che in base a formale domanda vengano ammessi dall'Intendenza a corrispondere la tassa in abbonamento. Per le fascette d'urgente che gli interessati effettuino gli acquisti, pude non esporsi all'applicazione della multa comminata dall'art. 3 del decreto 9 novembre 1916, per i prodotti che a decorrere dal 1.o luglio fossero venduti senza l'applicazione di tale distintivo ».

Questioni magistrali

Riceviamo: « L'Assemblea dell'Associazione Magistrale « E. De Amicis », presa visione del progetto di nuovo organico scolastico proposto all'approvazione del Consiglio comunale; ritenendo urgente le modificazioni con esso apportate al vecchio organico, dato che le proposte si riducono semplicemente ad un aumento di trenta lire annue per l'assegno della scuola serale e ad una lira per le lezioni della scuola festiva; richiamandosi al memoriale che il Consiglio direttivo dell'Associazione ha fatto pervenire il 4 giugno all'onorevole Amministrazione; riaffermando che le mutate condizioni sociali richiedono ben altre sostanziali innovazioni; fa voti perchè l'onorevole Consiglio sopraseda all'approvazione del progetto municipale, e l'on. Amministrazione procuri, con la cooperazione dei diretti rappresentanti della classe, da questa nominati, a concretare quelle riforme che le nuove condizioni di vita impongono nell'ordinamento scolastico e nel trattamento economico del personale ».

Unione escursionisti

Sabato, 23, e domenica, 24 giugno, l'Unione effettuerà la 11.a gita sociale alla Punta Quinsetina (m. 2344), Valle Soana, col seguente programma: Ritrovo Porta Susa ore 18,15 di sabato, 23 giugno; partenza ore 18,40: Pont ore 20,40; Frassinetto (m. 1046) ore 22,30, pernottamento su paglia; sveglia ore 4,30; partenza ore 5; Alpi Moschietto (m. 1453) ore 6,15, refezione al sacco; partenza ore 7; Grange Casone ore 8,30; Punta Quinsetina (m. 2344) ore 11, colazione al sacco; partenza ore 13; Frassinetto ore 16; Pont ore 18; partenza da Pont ore 20,58; arrivo a Torino P. S. ore 22,50. Ore di marcia: la sera di sabato 2; nella giornata di domenica 7. Direttori sono Ciancia Isidoro e dottor Tenivelli Angelo.

L'Assemblea straordinaria della "Fiat,,

Ieri ha avuto luogo l'assemblea straordinaria degli azionisti della « Fiat » sotto la presidenza del comm. avv. A. Marangoni. Avevano depositato azioni 174 azionisti per un complesso di 130.362 azioni. Intervennero all'assemblea 117 azionisti rappresentanti in proprio e per procura 127.332 azioni.

Venne approvato, ad unanimità, l'aumento di capitale da L. 34.000.000 a L. 50.000.000 mediante emissione di 80.000 nuove azioni del valore nominale di L. 500 ciascuna. Passando quindi al modo di collocamento delle azioni, il Consiglio ha proposto che le nuove azioni non fossero date in opzione agli azionisti, nella speranza che il bisogno di questo maggior capitale, ma passeggero, e che, ritornati i tempi normali, sia reso possibile il ritorno al capitale attuale, la questa evenienza — ha aggiunto — la riduzione di capitale sarà più facile, se le azioni nuove, che oggi si delibera di emettere, saranno date ad un gruppo che si impegni di restituirle alla Società per essere annullate. Se questa avvenienza non si potrà verificare, si dovrà pattuire con questo gruppo che le azioni vengano date in opzione agli azionisti alla pari, e cioè al medesimo prezzo al quale le fu assunte.

Venne posto in votazione un ordine del giorno mediante il quale vengono accordati i più ampi poteri al Consiglio per il collocamento delle nuove azioni. Venne approvato all'unanimità.

Funebri di soldati

Il Comitato torinese di preparazione comunica che oggi, alle ore 17, avrà luogo il funerale del soldato Bernardo Baldoni (1.o artiglieria da montagna). Il trasporto funebre partirà dall'Ospedale Militare di Riserva Piero Micca.

Contravvenzioni a mugnai e panettieri

Per contravvenzione alle disposizioni dei Decreti ministeriali sulla molitura del frumento, sulla confezione e vendita del pane, sono stati puniti con multa i seguenti mugnai e panettieri: Manzone Pietro, panettiere in Venaria Reale, L. 100 — Giaccone Onorato, id. in Almese, 1000 — Allaia Andrea, id. id., 200 — Nasi Giovanni id. in Volpiano, 500 — Longo Antonio mugnaio in Caluso, 1000 — Salvetti Luigi panettiere id., 1000 — Casalegno Giovanni, mugnaio in Caselle, 100 — Ditta Pipino e Fino, panetteria in Torino, 100 — Cosica Clemente, mugnaio in Frossasco, 700 — Fratelli Converso fu Secondo, mugnai in Susa, 1000 — Chiambretto Giuseppe, panettiere in Druent, 100 — Silvestro Emilia id. in Torino, 100 — Calvi Carlo id. id., 100 — Bressa Giuseppina e Rasmo Domenica da Verolengo, 200 — Griffa Domenico, panettiere in Moncalieri, 100 — Apra Giovanni id. id. in Chieri, 200 — Sartoris Battista id. in Torino, 100 — Rovalli Antonio id. in Rivoli, 300 — Fassia Giacomo id. in Borgomasino, 100 — Degliani Giuseppe id. in Torino, 400 — Formaresio Luigi id. id., 100 — Arduino Maria e Peace Maria, da Scioize, 200 — S. S. proprietari e titolari d'esercizio in Torino, 300 — Chiappino Lucia, da Verolengo, 200 — Bollettino Luigi, id., 200 — Battaglietti Agostino, panettiere in S. Antonino, 100 — Martini Giuseppe id. in Torino, 100 — Actis Dato Antonio, fornaio in Chivasso, 200 — Fratelli Riscaldino fu Carlo, mugnai in Brandizzo, 300 — Bonino Efisio, fornaio in Verolengo, 200 — Gulla Camillo, Savio Celestina, Cena Maria, Emanuele Maria e Nigra Francesca, tutte da Verolengo, L. 200 per ciascuna — Ferrua Fiorenzo, panettiere, in Pinerolo, 100 — Gastaldo Antonio, fornaio in Borgomasino, 200 — Varvello Paolo, panettiere in Torino, 100 — Sacco Augusto id. Torino, 100 — Casano Giorgio id. id. 100 — Pugnante Luigi id. Asola 100 — Serafino Antonio, mugnaio in Alpignano, 500 — Pettiti Pietro, panettiere in Piobesi, 400 — Vercesi Maria, Torino, 100 — Cinisio Lorenzo id. id. 100 — Becchio Caterina id. Carignano, 100 — Fratelli Chiberti fu Giuseppe, mugnai in Chieri, 300 — Audisio Michele, panettiere in Riva di Chieri, 100 — Stuardi Michele id. id. 200 — Reinaldi Teresa e Mussetti Nicola, da Carmagnola, 200 — Martini Anna ved. Feyles, panettiere in Torino, 100 — Paltrinieri Margherita di Verolengo, 200 — Milano Corina, id. 200 — Marchetti Ignazio, panettiere in Lanzo, 100 — Perotti domenico id. Fiano, 100 — Marocco Pietro id. Torino, 200 — Bertolotti Clotilde id. Grugliasco, 100 — Griffa Gio. Battista id. Grugliasco, 100 — Cebrario Michele id. Rivoli, 100 — Revelli Giuseppe id. id. 100 — Truccato Mario id. id. 200 — Salto Domenico id. Magliano, 100 — Graziano Giovanni id. Borgofranco, 100 — Torchio Giuseppe, panettiere in Torino 100 — Viretti Carlo, id. Verolengo, 100.

Fasti barabbeschi

Il vice-brigadiere di P. S. Canestrini, mentre transitava sul corso Re Umberto, giunto presso via Asietta s'incontrò in un gruppo di giovinastri che cantavano a squarciagola, accompagnati dalla nota di una chitarra. Il vice-brigadiere, che era solo, proseguì il suo cammino; ma i giovinastri, mossi da quello spirito di prepotenza che è propria dei barabba ogni qualvolta si credono sicuri di poter agire impunemente, lo circondarono e lo investirono con epiteti ingiuriosi. L'agente rispose agli insulti con minaccie di agire prima con la sciabola e poscia con la rivoltella, e con tale manovra riuscì a farsi largo e ad allontanarsi. Incontratosi poco dopo in due guardie di San Secondo, Rosini Giacomo e Morelli Giuseppe, egli ritornò sollecitamente verso la barabbesca comitiva, che s'indugiava sempre sul corso Re Umberto, e la affrontò, riuscendo ad arrestarne tre, mentre gli altri si davano alla fuga.

Senonchè, durante il tragitto fra il corso e la sezione, uno degli arrestati si ribellò, dando calci, pugni e morsi per liberarsi, obbligando gli agenti ad una colluttazione, che si fece tosto assai ardua per il ritorno sul posto dei compagni prima fuggiti. Ciò nonostante i barabba dovettero in parte cedere alla forza e in parte fuggire di nuovo.

Tutti però poterono essere più tardi identificati ed arrestati. Essi sono: Arioti Giuseppe, carrettiere, d'anni 18, abitante in via Priocca, N. 22; Allaria Giuseppe di G. B., d'anni 21, abitante in via Cottolengo, N. 21; Genti Giuseppe, d'anni 18, fornitore, abitante in via Garibaldi, N. 16; Mulatiieri Pietro, d'anni 27, abitante in via Cottolengo, N. 28; Magliano Domenico, d'anni 18, abitante in via Porta Palatina, N. 13; Vaudano Giuseppe, d'anni 23, magazziniere, soldato in convalescenza, abitante in corso Casale, N. 30.

Salendo in tramvia

Il manovale Cappa Martino, di anni 53, abitante in corso Sommeiller, nell'atto di salire su una vettura tramviaria scivolò e subito riportando la frattura del femore sinistro. Trasportato al San Giovanni ebbe le prime cure dal dottori Abularge e Cirio, che lo giudicarono guaribile in quattro mesi.

Seguendo la Cronaca

Le Acque Minerali Artificiali aumentano i prezzi

Le acque da tavola hanno elevato il prezzo del vetri e quello del liquido. I consumatori si stupivano che l'aumento non fosse già stato deliberato, data la condizioni attuali della produzione.

Le Acque da tavola Idros, di qualsiasi tipo, al pari delle concorrenti Acque Sintetiche Sansoni, saranno vendute al pubblico a L. 0,30 la bottiglia (per erronea comunicazione ieri fu pubblicato L. 0,25) ed i vetri a L. 0,45 cadauno. Chi comprerà vetri a L. 0,45 dovrà richiederne la regolare ricevuta della Idros e conservarla. Senza tale ricevuta i vetri non sarebbero rimborsati che a L. 0,25, non potendosi far distinzione tra quelli venduti finora a tal prezzo e quelli che si venderanno da oggi in avanti.

I Divertimenti

La "Fiammata,, di H. Kistemaekers al "Salone Ghersi,,

Il successo di questo famoso potentissimo dramma d'amore e di spionaggio è aumentato ancora alle repliche. Le scene suggestive ed emozionanti, che tanta impressione lasciano, sul palcoscenico, nell'animo degli spettatori, acquistano nella film, da uno sviluppo più intenso dei fatti, un vigore ancora maggiore e più penetrante. Grandissima folla ieri, che ammirò il lavoro (che è uno dei cavalli di battaglia di Ruggero Ruggeri), la messa in scena e gli interpreti.

Il fenomenale successo di "Fernanda,, di Sardou al *Cinema Ambrosio*

Il simpatico ritrovo di corso Vittorio Emanuele è per sempre la mèta prediletta del gran pubblico femminile e maschile, che vi accorre attratto dall'eleganza dell'ambiente, dalle belle danze, dalla buona musica e dalle magnifiche *films*. *Fernanda* di *Sardou*, meravigliosamente edita dalla *Caesar Film*, tiene trionfalmente il cartello da dieci giorni, e l'affluenza del pubblico al bellissimo lavoro d'arte non accenna affatto a diminuire. Continuano quindi le repliche che, com'è noto, sono a prezzi normali.

La "Bertini,, allo "Splendor,,

E' duraturo il grandioso successo di Francesca Bertini in *Fedora*. Proseguono così le repliche, che sono a prezzi normali.

Note spicciole

Pro Casa del Soldato. — La riunione del 26 avrà luogo nella Palestra dei Patitinatori al Valentino l'inaugurazione della Fiera di S. Giovanni pro Casa del Soldato.

Comitato di parrocchiani. — Domani sera nel salone dell'associazione generale degli operai avrà luogo una riunione di parrocchiani, i quali chiedono regolarsi il prezzo e un numero di orari.

Conferenze

Nel salone dell'istituto professionale operaio, monsignor Vallega ha tenuto, dinanzi ad un affollato uditorio, una conferenza sul tema: « Vendi la tunica e comprane una spada ». Egli ha esaltato l'anima latina, ed insistendo sulla necessità della guerra del bene contro il male, sul dovere di tutti nella grave ora presente, per il trionfo insomma di un ideale altissimo, unica base di una pace duratura ed immortale: la Religione e la Patria, fuse in una sola vampa di amore, in una sola inestinguibile fiaccola redentrice.

Una Compagnia comica genovese

Domenica, 24, debutterà a Torino, al Chiarella, dando due sole rappresentazioni, la Compagnia Genovese, la quale darà *I manezzi pe' mätà una figgia* (Gli intrighi per maritare una figlia) di Nicola Bacigalupo: *In Prefura e Pigiue* e ma *55 rosso o carià* (Prendersi i fastidi altrui), pure di Bacigalupo. Saranno interpreti principali Rina Gazoni e Gilberto Govi. La nuova Compagnia giunge a Torino dopo larghi successi ottenuti al Paganini e al Carlo Felice di Genova.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO ALFIERI (Impresa F.lli Chiarella) — Compagnia di operette Cav. Luigi Maresca. — Ore 21: *Tempo di valzer*, operetta in 3 atti, del maestro Stanzò. — Ingresso L. 1.

POLITEAMA CHIARELLA — Ore 21: Grande spettacolo di varietà: Cubica-Spadaro-Rosalia, fagr. 1.

TEATRO-PARCO MICHELOTTI (Comp. Gemelli-Cimaglia). — Ore 21: *Ani 'i pata d'in cucuma*, rivista.

TEATRO THANON. — Grande Varietà delle 18-23.

TEATRO MAFFEI — Grandi Spettacoli di varietà.

VARIETA' ROMANO (Propr. C. Amore) — Spettacoli pomeridiani ore 21 - Festivi 15,30. — Ingr. L. 1.

VARIETA' IRIS — Ripresa della rivista satirica Cortesantanella. (Compagnia Dino Tinti).

ESPOSIZIONE DELLA SOCIETA' DEGLI AMICI DELL'ARTE — Aperta dalle ore 10 alle 18 nelle sale della Camera di Commercio, via Cavour, 10.

Stato Civile di Torino

19 giugno 1917.

NASCITE: 17, cioè maschi 9, femmine 8.

MORTI: Manera Angela fu Michele, d'anni 81, di Servavalle Langhe, tappezziere.

Colombo Luigi, d'anni 23, di Meda, negoziante, nubile, Ortigiano, 13.

Vogliotti Clara o. Giramillino, d'anni 30, di Casalborgone, negoziante, corso Palestro, 3.

Tamagno Mario, d'anni 15, di Torino, domestico, corso Orbassano, 5.

Levrero cav. Giovanni, danni 50, di Chiavari, maggiore Carabinieri Reali.

Piazza Luigi di Mario, d'anni 4, di Torino, scolaro.

Peretti Angela fu Gioachino, danni 77, di Torino, sarta, nubile, via Vassalli Eandi, 31.

Ripamonti Roberto fu Giuseppe, d'anni 67, di Milano, letterato drammatico, via delle Rosine, 8.

Bocca Anna ved. Chiavale, d'anni 83, di Castagnito, casalinga, corso Siccardi, 15.

Caprona cav. Pietro, d'anni 71, di Montanaro, pensionato, via Silvio Pellico, 2.

Antonietto Maria ved. Traffano, d'anni 48, di Cellamonferrato, casalinga.

Mangia Felice, d'anni 77, di Savona, verniciatore.

Fassino Anna ved. Audino, d'anni 83, di Corio, casalinga.

Cazzarini Giuseppe fu Bartolomeo, d'anni 41, di Portogruaro, sarto.

Menicacino Giuseppe fu Antonio, d'anni 69, di Asti, commerciante.

Novelli Maria di Giovanni Battista, d'anni 18, di Torino, casalinga.

Baldoni Bernardo di Giovanni, d'anni 20, di Assisi, soldato 1.a artiglieria montagna.

Grizzoude Candida ved. Cordero, d'anni 87, di Rivoli, casalinga.

Montagner Vincenzo fu Giuseppe, d'anni 74, di Mussalle, casalingo.

Quarello Giuseppe fu Carlo, d'anni 78, di Villadati, contadino.

Più 4 minori d'anni 1.

Totale compresovvi 23, di cui a domicilio 16, negli ospedali, istituti, ecc., 16. Sono residenti in questo Comune 2.

IL CORSO DEI TITOLI

Mercato, 19 — Il Ministero di Agricoltura comunica:

Titoli di Stato

Rendita 3,50 per cento netta (1906)	L.	91,45
» » » » (1902)	»	79,50
» per conto locale	»	89,50
Buoni del Tesoro quinquennali 1912	»	99,75
» » » »	»	99,70
» » » 1913	»	98,75
» » » »	»	98,70
» » » 1914	»	97,90
» » » »	»	97,80
» » » 1915	»	96,75
» » » »	»	96,65
Prestito Nazionale 4,50 per cento (serie) 1.a	»	90,15
» » » » » » 2.a	»	90,17
» » » » » » 1916	»	91,50

Obbligazioni

3,50 per cento nette redimibili Categoria 1.a	»	—,—
3 per cento nette redimibili	»	—,—
Prestito Nicolai (Prestito 1868) 6 per cento	»	—,—
Strade Ferrate Meridionali, Adriat. e Sicule 3 per cento	»	301,50
» » Romane 3 per cento (comuni)	»	—,—
Ferrovie del Tirreno 5 per cento	»	—,—
Ferrovie Mediterranee 5 per cento	»	450,—
» Vittorio Emanuele 3 per cento	»	344,—
Ferrovie Livornesi A B 5 per cento	»	—,—
» » C D 5 per cento	»	330,—

Titoli garantiti dallo Stato

Obbligazioni Ferrovie Sarde 3 per cento (1879-1882)	»	301,—
» Prestito sull. Città di Napoli 5 per cento	»	80,25
Cartelle di credito comunale e provinciale 4 per cento	»	—,—
» speciali di credito com. e prov. 3,75 per cento	»	418,—
» ordinarie di credito com. e prov. 3,75 per cento	»	—,—
» Credito Ind. Banco Napoli 3,50 p. cento netto	»	446,10

Cartelle fondiarie

Sicilia 5 per cento	»	—,—
» 3,75 per cento	»	—,—
Credito Fondiario Monte dei Paschi di Siena 5 per cento	»	—,—
» » » » » » 4,50 »	»	—,—
» » » » » » 3,50 »	»	—,—
Credito Fondiario S. Paolo di Torino 3,75 per cento	»	400,—
» » » » » 3,50 »	»	400,50
» » della Banca d'Italia 3,75 per cento	»	401,50
Istituto Italiano di Credito Fondiario 4,50 per cento	»	464,25
» » » » » 4 per cento	»	450,—
» » » » » 3,50 per cento	»	429,50
Cassa di Risparmio di Milano 5 per cento	»	—,—
» » » » 4 per cento	»	400,50
» » » » 3,50 per cento	»	401,—

Cambi del 19 Giugno 1917

La Camera di Commercio ed Industria di Torino comunica:

Parigi — Denaro: chèque 104,30 — Lettera: chèque 104,60.

Londra — Denaro: chèque 34,80 - Lettera: chèque 34,84.

Svizzera — Denaro: chèque 144,75 - Lettera: chèque 145,75.

New-York — Denaro: versamento 7,15 - Lettera: versamento 7,17.

CAMBIO UFFICIALE

Roma, 20 giugno — Cambio giornaliero per gli stanziamenti superiori alle lire 100 in fatti non certificati — Lire 4,323,893 — Cambio mensilmente Lire 434,720.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 30 del Codice di Commercio pel 20 giugno: Parigi 124,67 1/2 — Londra 34,1 1/4 — Svizzera 144,87 — New-York 7,18 — Buenos Aires 3,14 — Libre oro — —.

Borse Estere

BORSA DI PARIGI (chiusure)

	19	18		19	18
Rendita francese 3 0/0 perpetua	63 25	63 25	Banco Comm. Ital.	—	—
4 1/2 0/0 antecedenti	71 15	71 15	Banco Rio Plata	—	—
4 1/2 0/0 amortizzabile	—	—	Compagnia Italo-Americana	410	412
Prest. Ital. 5 0/0	88 15	88 15	Azioni Suez	4400	4410
Tunisine	—	328 50	Thomson	712	714
R. Argentina 1886	—	—	Andaloue	—	—
» » 1909	—	—	Chemin Lombardi	151 50	152 50
Spagnole 4 0/0	—	—	Fers Mediterranei	—	—
Obbl. Bulgare 1907	—	398	Mines Espagne	—	430
R. Italiana 5 0/0	94	94	Sucreries	—	446
» Spagnuola ext.	107	107	Forges di Pontebba	109 50	108 —
R. Ungherese 4 0/0	—	—	Rio Tinto	1737	1733
» Italiana 3,5 0/0	—	—	Somorrostro	—	—
Prestatone unico	—	—	Brasile 5 0/0	—	—
R. Russa 1906	50 25	50 50	Brasile rescission	—	—
» » 1909	73 —	73 75	Ferrov. Chinesine	—	—
» » 4,5 0/0	68 —	—	Caoutchouc	17 —	17 25
Obbl. Serbe 4 0/0	58 —	—	Le Nord	373 —	373 —
Banca di Parigi	1115	1115	Ferrovie	—	—
Società Parig.	62 75	—	Canali	—	93 75
Banca di Francia	—	—	Goldfields	—	45 25
Banca d'Algeri	650 —	—	Randfontein	22 50	—
Credito Fondiario	357 —	360 —	Rand-Mines	18 —	20 —
Canali Egiziani	1117	1118	Cuivre en Italie	91 —	91 50
Banca Ottomana	450 —	—	Chèques Londra	27 18	27 18

MERCATI DEI BOZZOLI

ALESSANDRIA, 19. — Bianchi, gialli, ossirali e bianchi sferici chinesi e loro incroci, quantità venduta chilogrammi 5600 prezzo massimo L. 7,90; prezzo minimo L. 6 al Kg.

RACCONIGI, 19. — Incrociati chinesi Mg. 30 da L. 68 a 73.

SALUZZO, 19. — Un manifesto del sindaco avvisa che l'apertura del mercato dei bozzoli è anticipata al 26 corrente.

STRADELLA, 18. — Chinesi, ossvali e loro incroci: superiori kg. 140, da L. 6 a 6,40; comuni, kg. 1880, da 7,10 a 7,90; inferiori, kg. 375 da 6,70 a 7.

Per l'amore e la grandezza d'Italia, fedele ai suoi principi, eroicamente immolava la sua giovane vita, il 31 maggio scorso, sul Monte San Marco (Carso) il caporale del .... Fanteria (classe 1883)

TINELLI GIUSEPPE DI PIETRO

INDUSTRIALE

della Ditta Fratelli Tinelli & Rigoli di Chieri

ucciso da granata nemica.

Inconsolabili, ne danno il triste annunzio:

il padre;
la madre CHIAUDANO GIUDITTA;
le sorelle: EMILIA col marito PIETRO CIRIO e figlio;
LUIGINA;
i fratelli: DOMENICO, al fronte, colla consorte MARIA ROCCARDO e figlia;
GIOVANNI, al fronte;
l'avola PALAZZI EMILIA CHIAUDANO;
gli zii, le zie e parenti tutti.

Non si mandano partecipazioni personali e si ringraziano fin d'ora tutte le gentili persone che prenderanno parte al nostro dolore.

Chieri, 17 giugno 1917. (A

Da fulminea malattia colpito decedeva stamane, alle ore 0,15

Caprioglio Giuseppe

d'anni 43

Propr. Calzoleria Tre Stivali Verdi

La moglie DROETTI ADELE coi figli PIETRO e ANGELO, la madre RABAGLIATI ANTONIA ved. CAPRIOGLIO, i fratelli CARLO e CAMILLO, le sorelle PAOLINA e CATTERINA, i suoceri DROETTI GIUSEPPE e CHIOLERO DOMENICA i cognati, cognate, nipoti e parenti tutti ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo giovedì mattina, ore 9, partendo da via Nizza, 25. (A

Lunedì, dopo lunga e dolorosa malattia, munita dei conforti religiosi, decedeva il

Cav. PIETRO GIOVANNI CAPIRONE

Agente delle Imposte dirette, a riposo

La moglie, i figli, le figlie e parenti tutti, straziati, ne danno il doloroso annunzio.

L'accompagnamento funebre avrà luogo stamane, 20 corr., ore 10, partendo da via Silvio Pellico, 2. Si prega non inviare fiori. (A

Domande d'impiego 2

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1

CHAUFFEUR lunga pratica, serie referenze, disposto viaggiare. — Roggero Giovanni, via Borgo Dora, 25. c 33010

CHAUFFEUR meccanico esente militare, ottime referenze accompagnerebbe ovunque. — Scrivere cassetta 73 C, Unione Pubblicità, Torino. 33979

CHAUFFEUR intelligente accompagnerebbe subito; occorrendo, capace lavori giardino. — Rivolgersi portinaio via Principe Tommaso, 20. c 3473

CHIMICO pratico della fabbricazione delle essenze naturali per profumeria cercasi. — Indirizzare referenze Fiori Cassetta 1033 C, Unione Pubblicità, Genova. 3795

DISPONIBILE subito provetto meccanico dentista; macchina lavorazione in qualunque sistema e qualunque lavoro. — Scrivere cassetta 40 C, Unione Pubblicità, Torino. c 33016

PENSIONATO governativo cinquantenne, istruzione superiore, della collegiata, persona, occupazione qualunque altra, paese — Offerte Zara, 65, posta, Torino. 33002

LEZIONI francese, teoria e pratica, da persona seria. — Scrivere cassetta 81 C, Unione Pubblicità, Torino. 33025

PERSONA seria, disponibile ora, cercherebbe contabilità partita doppia in francese. — Scrivere cassetta 84 C, Unione Pubblicità, Torino. 33026

PROFESSORESSA distinta, quattro lingue, desidera cambiare ventata estive famiglia signorile scopo soggiornerebbe; referenze, certificati. — Scrivere cassetta 111 B, Unione Pubblicità, Torino. c 3951

SIGNORINA diplomatissima insegnante, offresi accompagnare signora, signorina anche sofferenti, desiderasse ottima compagnia, cure affettuose. — Maria, 13, Cruschallo (Novara). c 3980

SIGNORINA bella presenza, istruita, cerca posto stenodattilografa, cassiera; mitì pretese. — Scrivere cassetta 84 C, Unione Pubblicità, Torino. c 33023

TECNICO diplomato Svizzera, trentenne, militante, lunga pratica officina montaggio collaudatori primario Case estere e nazionali, energico organizzatore, accompagnerebbe direzione importante officina od industria anche in provincia; ottime referenze. — Offerte cassetta 20000 T. Unione Pubblicità, Milano. c 33976

Capitali, Società, Affari e Cessioni d'Azienda 3

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 3.60

DISPONENDO 5-10,000, locale centrale, chiaro, mq. 60, forza, cerco socio impianto qualsiasi piccola Azienda. — Passeggero CMPI, posta, Torino. 33010

FABBRICA di bronzi con fonderia rimettesi subito causa militare; non pinzochere occorrono. — Scrivere cassetta 97 C, Unione Pubblicità, Torino. 33000

MODE negozio centralissimo importante cedesi. Continuasi giovanissimi. — Scrivere cassetta 131 B, Unione Pubblicità, Torino. 33999

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati 5

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.50

AFFITTANSI via Madama Cristina, 20, palazzo nuova costruzione, alloggi signorili grandi e piccoli, comodità moderne, riscaldamento, ascensore. c 33045

AFFITTASI presente alloggio elegantissimo ammobigliato. — Corso Regina Margherita, 31. c 33032

AFFITTASI vicino Porta Nuova alloggio ammobigliato 5 camere, con riscaldamento. — Davide, Pietro Micca, 8. c 3950

ALLOGGIO signorile 8, 3 camere, cucina cerca 1.o ottobre signora distinta. Offerte entro 25 corrente mese. — Scrivere cassetta 72 C, Unione Pubblicità, Torino. c 33998

APPARTAMENTINO ammobigliato, pianterreno 4 vani. — Angelo Vasquez, 65, presso corso Vinzaglio. 33061

BELLISSIMO locale per negozio, posizione centrale, splendida, assoluta. — Scrivere cassetta 120 A, Unione Pubblicità, Torino. Esclusi assentisti e mediatori. 9858

CERCO negozio per modo, via centrale. — Scrivere cassetta 116 B, Unione Pubblicità, Torino. c 3953

CERCO luglio appartamento 5, 6 locali, comodità moderne. — Scrivere cassetta 71 C, Unione Pubblicità, Torino. c 33918

DAFFITTARE al presente elegante alloggio ammobigliato. — Via Pinerolo, 3. c 3972

GOVERNATIVO ricerca una due camere vuote in famiglietta. — « Sabaudiavole » posta. 33005

SUBAFFITTASI subito appartamento piano terreno, quindici ambienti, completamente rimesso a nuovo. — Rivolgersi portinaio via Monterosato, 2. 33965

Camere mobiliate e pensioni 6

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.50

AFFITTASI elegante appartamento mobiliato, comodità moderne, luogo. — Via Madama Cristina, 4. 33942

CERCO camera elegantemente ammobigliata, entrata libera indipendente. — Indicare località, prezzo, cassetta 99 C, Unione Pubblicità, Torino. 33953

CERCO camera elegante, posizione centrale. — Scrivere Giuseppe Carrasso, via Pacina, 14. 33960

CERCO stanza mobiliata, sita presso Porta Nuova, Vanchiglia, Sassi-Superga, Santa Teresa. — Posta, Pino, Alberto. c 3474

Annunzi vari 7

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 2

AMICO ubbi uomo signora, scopi d'occupazione. — Colombaro, Birraria, 31. c 33976

A buone condizioni acquistasi numero biglietto. — Scrivere cassetta 258 C, Unione Pubblicità, Torino. 33971

ABITI eleganti signora, uomo, cappelli, pellicce, cornetto, vendo. Acquisto pellicce. — Grecia, Lagrange, 34. 33990

ALTA novità, collaretto struzzo, marabout, aigrette, pendenti, ala, fantasie prezzi fabbrica. Ridiscesa mode, bone occh in bellissime manifatture. — Lomelli, Garibaldi, 5. 33931

ARGENTO, oro, platino, gioielli fuori moda compro. — Sonaglio, Lagrange, 24. 33994

BORSETTE, borsellini argento garantito, pezzo occasione. — Bertola, via Bogino, 4. 33966

CERCASI sanculio ferro largo m. 4 ad altro m. 5 circa. — Indirizzare offerte corso Brunelleschi, 34. 33963

COMPERO mobili usati, materassi, stufe cucina. — Via Roma, 22, Armando. c 33992

DENTISTE usate, rotte, compera Orologeria Piemontese, corso Vittorio, 43, Torino. c 0169

DENTISTE rotte, usate compera Barbesone gioielliere, via Nizza, rimpetto 15. 33983

FACCIATA in ferro per negozio vendesi. — Corso Regina Margherita, 122. 33987

FOTOGRAFI, Tropicali Ernemann Extra Zeiss Kodak, ecc., occasione vendo. — Rivolgersi cassetta 101 A, Unione Pubblicità, Torino. 33937

MACCHINA scrivere visibile cedesi Rm. — Scrivere cassetta 107 C, Unione Pubblicità, Torino. c 33992

MOBILI nuovi, camere complete vendonsi via Bogino, 7 bis, piano primo. 33904

NINY — Sole il mio immenso amore, la mia veramente grande per la sì nanno fatto scrivere le lettere del 91 e del 97-5-17. Tu mi hai compreso e mi hai perdonato. La prova di una sollecita risposta non era perchè avessi bisogno di essere rassicurato sul mio affetto; era il bisogno di leggerti affettuosa, e se possibile sentirti ancora più mia. Carezze infinite. c 3971

OCCASIONE, la vendita elegantissimi modelli toilettes sera, splendida, cappelli, biancheria finissima. Modelli. — Morel, Bernardino Galliari, 10 bis. 33956

OCCASIONE vendesi elegante chevrette. — Rivoli, corso Susa angolo Savonarola, 26. 33964

ORO, anche rottami, acquisto pago bene. — Zamperoni

ULTIME NOTIZIE

La prevalenza delle correnti popolari
sull'organizzazione politica russa
Il Governo provvisorio e la potenza del "Soviet,,

(Nostro servizio telegrafico particolare)

PIETROGRADO, 16, ore 18,35.
(Consegnato il 19 notte).

Nei giorni prossimi si raccoglierà a Pietrogrado il convegno di tutti i Consigli dei delegati degli operai e soldati della Russia. Si tratta di un avvenimento della massima importanza, senza determinante delle correnti popolari che oggi premono sulla politica russa interna ed estera. Come è noto, uno dei primi compiti del Comitato esecutivo operaio di Pietrogrado è stato di estendere la sua organizzazione in tutte le provincie russe, per crearvi una piattaforma veramente statale. Consigli di delegati degli operai e soldati sono sorti così a somiglianza di quello di Pietrogrado, in tutte le città russe. Questi organi, nei quali hanno parte le varie frazioni socialiste in diverse proporzioni, talvolta con una maggioranza di bolscevichi estremi, tipo Lenine, come a Kronstadt ed a Schlusselburg, hanno una nella tendenza a costituirsi come veri governi locali, sopprimendo o comprimendo, più o meno apertamente, gli elementi statali che rappresentano il Governo provvisorio. E' questa loro politica accentratrice e assorbente che costituisce una delle maggiori cause dell'attuale anarchia del paese, poichè ogni Consiglio pretende di farsi regolatore non solo della politica locale, ma anche di tutta la politica generale del paese. I Consigli dei delegati rappresentano solo le classi operaie, e non possono perciò pretendere di esprimere la maggioranza della popolazione di fronte alla grande massa dei contadini, la quale rimane sempre la base fondamentale della Russia, ma essi sono oggi l'unica forza popolare veramente organizzata della Russia ed hanno nelle loro mani i mezzi di produzione industriale ed i servizi pubblici. Per questo oggi i Consigli costituiscono un potere decisivo e devono essere tenuti in conto nelle valutazioni dell'attitudine russa. Il convegno di Pietrogrado mira a creare l'unità di azione dei Consigli degli operai di tutta la Russia ed a moltiplicare così l'efficienza della sola forza organizzata. Le decisioni che verranno prese potranno così avere profonde ripercussioni nelle direttive politiche russe all'interno e all'estero. Data la lotta per la conquista del potere che si è impegnata tra il Governo ed i suoi organi ed i Consigli degli operai si può aspettare che il convegno di Pietrogrado porti qualche nuovo elemento nell'agitazione di molte frazioni socialiste, diretta ad impadronirsi subito del Governo. Nei circoli liberali vi è un vago timore che il convegno si costituisca come una vera assemblea costituente, senza attendere la convocazione di quella ufficiale, che si sta ora faticosamente preparando, e pretenda di risolvere tutta la grandiosa somma di problemi interni della Russia, sollevati colla rivoluzione. Da esso potrebbero poi anche uscire nuove iniziative per la politica della Russia in guerra. Converrà dunque seguire con qualche attenzione il nuovo avvenimento della rivoluzione russa. Possiamo intanto rilevare che di fronte a questo blocco di forze socialiste operaie, piccolo proporzionalmente di numero, ma grande di autorità, stanno due altri nuclei disuguali e in gran parte ancora disorganizzati: quello della borghesia, che rappresenta una tendenza liberale, alla quale ora si alleano anche tutte le superstiti forze conservatrici del vecchio regime, e forze potrà avere un giorno una grande importanza in una nuova fase della rivoluzione russa, e quello della massa dei contadini, che, come già è apparso dai numerosi convegni campagnuoli, è quasi generalmente ostile alla classe operaia, dalla quale è diviso per profondi interessi economici e diversità mentali. Dato questo parallelogramma di forze in giuoco nel momento attuale della rivoluzione russa, è evidente che un rinvigorirsi dell'azione dei Consigli degli operai dovrà provocare una reazione delle altre forze contrarie. Intanto la massa socialista operaia ha potuto praticamente già mostrare il valore della sua organizzazione.

Appunto oggi si conoscono i risultati definitivi delle elezioni amministrative comunali per la costituzione dei Municipi distrettuali di Pietrogrado. I partiti socialisti hanno avuto complessivamente cinquecentosettemila voti, quelli liberali solo centosessantaseimila. E' notevole la parte che fra i socialisti hanno avuto i candidati bolscevichi del gruppo di Lenin, i quali sono riusciti a raccogliere centodiciassettemila voti. Il successo dei socialisti e soprattutto dei loro gruppi estremi si spiega colla loro disciplina e con la loro violenza. Gli agitatori leninisti, che negli ultimi tempi hanno spiegato la loro azione soprattutto fra la massa dei soldati ancora in gran parte sbandati a Pietrogrado, hanno guidato battaglioni interi di soldati dalle caserme alle urne elettorali. Nei quartieri popolari essi hanno pure atterrito gli elettori con minaccie e pressioni. Durante le elezioni si sono distrutti alcuni uffici del partito liberale, mentre sulla strada i soldati arbitrariamente arrestavano i capi del partito liberale. Il motto d'ordine dei socialisti nella campagna elettorale era: «Guerra contro la borghesia!». Quello dei partiti liberali che si sono ormai tutti coalizzati nell'antico partito dei cadetti era: «Lotta contro l'anarchia!». E' notevole pure che nella loro propaganda elettorale i socialisti hanno insistito sul problema della guerra. La Izviestia, organo ufficiale del Comitato esecutivo operaio, ha scritto: «Nella fine della guerra sta la salvezza della rivoluzione. Il Consiglio deve dirlo forte ai suoi elettori. Esso non deve lasciar alcun dubbio sul fatto che gli sono egualmente estranei tanto i sogni di una guerra rivoluzionaria che dovrebbe liberare i popoli e gettare le basi della rivoluzione sociale, quanto le illusioni di chi vede in problematiche vittorie e nella distruzione dell'altrui imperialismo la via che porta alla libertà». Con questa campagna si avrebbe ragione di credere che il risultato della votazione di Pietrogrado rappresenti anche il pensiero della massa delle capitale nell'ansioso problema della guerra. Occorre notare che nei giorni scorsi la stessa Izviestia ha pubblicato una Nota ufficiosa, con la quale il Comitato operaio faceva sapere che le risposte dei Governi d'Inghilterra, di Francia e di America alla Nota inviata tempo fa dal Governo russo sotto la pressione del Comitato operaio per una revisione dei trattati sulla base della rinuncia ad ogni programma di annessioni e contribuzioni, non erano soddisfacenti, cosicchè non rimaneva altro che appoggiarsi sulle democrazie dei varii paesi, perchè facessero pressioni sui loro Governi. Oggi la Izviestia commenta con gioia i risultati delle elezioni di Pietrogrado, rilevando che esse rappresentano una vittoria del Comitato e della sua politica. Questa constatazione che corrisponde approssimativamente alla verità, colla sola riserva che grandi frazioni liberali, per varie ragioni, non hanno partecipato alla votazione si presta a qualche considerazione. Stasera correvano già voci di un possibile ritiro del ministro presidente principe Lvoff. Certo la posizione degli elementi liberali che ancora rimangono al Governo è ogni giorno più difficile, ed essi appaiono, in ogni modo, alla mercè degli uomini conosciuti o oscuri del Comitato operaio.

*Le divergenze fra il Comitato esecutivo operaio, o meglio fra molta parte degli elementi rappresentati nel Comitato e il Governo, sussistono sempre. I gruppi dei «Bolscevichi» non hanno cessato un solo giorno la loro campagna per rovesciare il Governo e trasferire tutto il potere nelle mani del Comitato. Ancora in occasione della risposta dei Governi alleati essi hanno presentato un ordine del giorno al Consiglio dei delegati degli operai e soldati, che dovrebbe essere prossimamente discusso, nel quale, dopo avere attaccato gli alleati e serbato un singolare silenzio sulla Germania e l'Austria, domandano che per finire la guerra il Comitato si costituisca esso stesso come Governo. I «Bolscevichi» non possono pretendere di essere molto ascoltati. Ieri ed oggi, discutendosi l'altro importante problema del trasferimento verso sud di una parte dell'industria di Pietrogrado che non può più essere sufficientemente rifornita di carbone e di ferro, a causa del disordine ferroviario e deve perciò sospendere o rallentare il suo lavoro, la sezione operaia del Consiglio dei delegati degli operai e soldati ha votato una deliberazione nella quale afferma che questo trasferimento è invocato dai capitalisti al solo scopo di eliminare da Pietrogrado gli elementi rivoluzionari e che l'unico mezzo per regolare i rapporti fra gli intraprenditori e gli operai è il trapasso di tutto il potere statale nelle mani del Consiglio dei delegati degli operai e soldati. Il problema di Kronstadt sembrerebbe sulla via di una soluzione. Non si sa però se essa sarà definitiva. Il Governo è riuscito, pare, a farsi riconoscere e ottenere la revisione delle condanne di 40 ufficiali e marinai rinchiusi dai giorni della rivoluzione in carcere dagli estremisti senz'altra ragione all'infuori di quella dell'odio di classe e della propaganda tedesca. Ma a Schlusselburg rimane la repubblica autonoma, che non accetta il Governo di Pietrogrado. L'opera del Governo appare ogni giorno più complicata. Gravi avvenimenti si svolgono a Zaritzin sul Volga. Stanotte il Consiglio dei ministri ha lungamente esaminato il problema. I ministri, a quanto mi risulta, hanno riconosciuto che la situazione è grave e hanno deciso di prendere energiche misure per soffocare i disordini. Si è pure deciso di mandare due commissari, uno in rappresentanza del Governo e l'altro del Comitato esecutivo operaio. Ad Odessa è stato arrestato un sottufficiale, tal Kruser, appartenente al gruppo dei «Bolscevichi», che faceva propaganda fra i soldati contro il Governo e Kerenski esortandoli ad abbandonare le armi ed a disertare la guerra per proclamare il Governo socialista. E' risultato che egli era, come tanti altri simili agitatori, un agente al servizio della causa germanica. I suoi genitori erano tedeschi ed han solo da pochi anni preso la cittadinanza russa. Si hanno pure notizie inquietanti da Revel, dove i «Bolscevichi» hanno dimostrato un aperto favore per l'insurrezione di Kronstadt. Movimenti pericolosi di anarchici vengono osservati in Siberia, soprattutto nella regione di Irkutsk e Tomsk, dove misteriosi agenti hanno sollevato le masse operaie eccitandole ad impadronirsi subito delle miniere. Il Governo è informato che fra gli agitatori circa l'80 per cento è rappresentato da criminali fuggiti dalla reclusione. In questa anarchia di classi e di tendenze si investano i visionarii nazionali. Dopo l'aperto secessionismo finlandese viene seguito con molta preoccupazione il movimento dei piccoli russi, gli ucraini, fra i quali da molto tempo l'Austria aveva coltivato con una propaganda separatista in nome del grande Stato ucraino indipendente. Dai primi giorni della rivoluzione gli ucraini hanno domandato l'autonomia di tutte le loro terre e la costituzione di un esercito nazionale ucraino, rivendicando a raccogliere su questo programma nazionale, nettamente secessionista, quasi tutti i loro partiti. Il Governo aveva consentito tempo fa che si costituisse una Commissione a Pietrogrado per lo studio della questione ucraina e di quelle riforme nazionali che potessero temperarla. La Commissione ne ha redatto rapporto e chiede subito l'autonomia ucraina. Il Governo ne ha discusso decidendo di non accettare alcuna delle riforme proposte, poichè il problema deve essere rimesso al giudizio dell'assemblea costituente.**

NIPUNIO BAVEL.

Il Governo federale
e l'incidente Grimm-Hoffmann
Grande commozione in Svizzera — Vivaci commenti dei giornali.

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 19, notte.

L'incidente che ha causato le dimissioni del consigliere Hoffmann è argomento di tutti i discorsi nella Svizzera. Liquidata la situazione dell'on. Hoffmann, pare si tratterebbe ora che di procedere all'elezione del nuovo consigliere federale, il quale dovrebbe anche diventare capo del dipartimento politico. La sostituzione di Hoffmann col consigliere nazionale della Svizzera francese Ador, secondo quanto telegrafano da Berna alla *Zurcher Post*, appare probabilissima. I commenti che la stampa svizzera fa all'avvenimento sono unanimi nel deplorare l'incidente. Alcuni, per altro, tentano di difendere l'attività politica del capo del dipartimento politico dimissionario. Il *Bund*, che spesso rappresenta l'opinione dei circoli ufficiali, è molto severo contro l'attività dell'Hoffmann stesso. Il giornale ammette che nessuna persona, la quale conosca Hoffmann, può nutrire sospetto che egli abbia voluto agire in favore di una Potenza straniera. Se operò così, fu che era anche interesse della Svizzera propugnare l'avvento sollecito della pace». Tuttavia gravi obbiezioni muove il giornale. «La Svizzera — scrive il *Bund* — non poteva e non doveva muovere un passo atto a destare persino il sospetto che essa miri a scuotere la solidarietà data dalla Russia al patto di Londra. L'esperienza fatta con la mediazione dell'inviato svizzero a Washington ha già dimostrato quanti pericoli si corra, anche procedendo correttamente, a questo riguardo. Inoltre, era proprio il signor Grimm l'uomo al quale si potevano affidare segreti politici? La prima conseguenza è che la Svizzera subisce un'umiliazione. L'inviato svizzero a Pietrogrado riceve il divieto di comunicare col suo Governo mediante telegramma cifrato. La Svizzera è posta sotto controllo per la sua corrispondenza diplomatica. E' vero che un tentativo di mediazione per la pace, secondo la convenzione di Londra, non dovrebbe essere riguardato come un atto non amichevole, ma ciò non toglie che un'opera, la quale sembra tendere a far sì che uno tra gli alleati sia solo al suoi compagni che lottano per la vita e per la morte, possa essere considerato come poco amichevole. Inoltre, la via seguita dall'on. Hoffmann e dal signor Grimm non era corretta. Vi erano ragioni di politica interna che dovevano sconsigliare quest'ingerenza del signor Hoffmann. La Svizzera non conosce la diplomazia segreta, nè vuole conoscerla. Il popolo svizzero non vuole immischiarsi in faccende straniere, nè politicamente, nè militarmente, e, tanto meno, in ingerenze che sembrano favorire una delle parti belligeranti».

Mentre il giornale della capitale è così severo, i giornali di Zurigo deplorano l'allontanamento del signor Hoffmann per l'attività sua, che viene tolta al paese. La *Zurcher Zeitung* dice che il passo fatto dall'Hoffmann, senza avere subito l'influsso estero, non fu compiuto che nell'interesse del Paese. Di ciò sono persuasi tutti quelli che conoscono la serietà e l'imparzialità dell'Hoffmann. Tuttavia, ciò non impedisce che nei circoli degli Alleati l'affare sia interpretato come uno sforzo a favore delle Potenze centrali.

La *Zurcher Post* si chiede che cosa attiri fatto di deplorevole l'Hoffmann e risponde: «Egli ha dato informazioni al signor Grimm. Contro questo fatto si possono muovere parecchie obbiezioni». L'obbiezione maggiore che il giornale muove all'Hoffmann è quella di avere diretto il telegramma al Grimm. Quanto alla faccenda in sè stessa, il giornale scrive che «la situazione della Svizzera impone ad un uomo politico svizzero, che vuole fare la politica del momento, di lavorare per la pace. Ma per ciò fare deve procedere prudentemente affinchè la sua opera non possa essere sfruttata da uno dei gruppi di belligeranti contro la Svizzera. Noi abbiamo, per altro, il fermo convincimento che Hoffmann non ha fatto nulla che sia lesivo degli interessi del nostro paese». Il socialista *Volksrecht*, anch'esso, si domanda di che cosa si tratti in fondo. «Forse che l'azione Hoffmann Grimm costituisce un delitto, una scorrettezza od un atteggiamento non neutrale a favore delle potenze centrali? O si tratta semplicemente di un passo che non sta in concordanza con gli usi diplomatici? Niente di tutto ciò. Gli sforzi dei due uomini erano senza dubbio ispirati a motivi più nobili. Essi lavoravano per la stipulazione della pace. Ciò poteva riuscire se ci fossero stato le opportune premesse, secondo i criteri delle due parti belligeranti. In questo caso, si sarebbe dovuta una gratitudine eterna al primo uomo che avesse spianata la via della mediazione. Dunque, nè scorrettezza, nè patteggiamenti, ma un servizio per tutti ed in nome di tutti». Il giornale socialista conclude dicendo che, dopo le dimissioni dell'Hoffmann, presumibilmente, non si hanno a temere altre conseguenze nel senso che le relazioni della Svizzera con l'Intesa non possono uscire aggravate dall'incidente perchè la politica della Svizzera di mantenere la propria neutralità è superiore ad ogni dubbio tanto prima che dopo.

Il *Journal de Genève* manifestava ieri sera, prima che si avesse l'annunzio ufficiale delle dimissioni del consigliere Hoffmann, la certezza che il Grimm si fosse fatto agente di loschi intrighi, e ricordava come la Germania non avesse mosso alcuna difficoltà a permettere che il Grimm attraversasse il suo territorio. Il Grimm è tedesco d'origine, naturalizzato svizzero. La *Gazzetta di Losanna* reca poi interessanti particolari, raccolti nella capitale, sul grave incidente Hoffmann-Grimm. Il discorso dell'Hoffmann fu pubblicato sabato nel *Social Demokraten*, organo di Branting di Stoccolma. Lo stesso giorno l'inviato del *Times* di Londra lo telegrafava al proprio giornale, e l'*Agenzia Reuter* lo trasmise all'*Agenzia Telegrafica* di Berna, ma il dispaccio fu sequestrato dalle Autorità federali. Il Presidente della Confederazione ebbe conoscenza del telegramma domenica, e lunedì lo comunicò al Consiglio federale. Hoffmann confessò alcune reticenze il fatto e dichiarò di essere pronto a dare le dimissioni. Il Consiglio federale tenne una seconda seduta alle 8 pom. Intanto la notizia dell'affare Grimm giungeva nei circoli parlamentari, producendo profonda impressione. «Desta stupore — dice il corrispondente del giornale — a Berna il fatto che Hoffmann si sia compromesso con una persona come il Grimm, il quale è molto noto negli ambienti politici per la sua leggerezza, ed anche il fatto che il telegramma sia stato redatto in un modo tale da dare quasi l'impressione che l'Hoffmann fosse un intermediario del Governo germanico».

Il presidente della Confederazione convocò stamane i presidenti dei gruppi parlamentari. «Il popolo svizzero — dice la *Gazzetta di Losanna* — non vuole avere la sorte della Grecia e quindi Hoffmann ha presentato le dimissioni che furono accettate. Nella seduta di lunedì sera del Consiglio federale tre membri si pronunziarono per il rifiuto e tre contro. A Berna la popolazione — sempre secondo la *Gazzetta di Losanna* — è costernata ed indignata. Quanto al Grimm, egli è un ammaestramento per la stipulazione della pace. Ciò poteva riuscire se ci fossero stato le opportune premesse, secondo i criteri delle due parti belligeranti. In questo caso, si sarebbe dovuta una gratitudine eterna al primo uomo che avesse spianata la via della mediazione. Dunque, nè scorrettezza, nè patteggiamenti, ma un servizio per tutti ed in nome di tutti». Il giornale socialista conclude dicendo che, dopo le dimissioni dell'Hoffmann, presumibilmente, non si hanno a temere altre conseguenze nel senso che le relazioni della Svizzera con l'Intesa non possono uscire aggravate dall'incidente perchè la politica della Svizzera di mantenere la propria neutralità è superiore ad ogni dubbio tanto prima che dopo.

Il raccolto in Ungheria

Zurigo, 18, notte.

Il raccolto dell'Ungheria è poco promettente. Telegrafano infatti da Budapest alle *Basler Nachrichten* che, secondo notizie pervenute sullo stato delle seminagioni, mentre il raccolto delle granaglie si prevede di una media soddisfacente, quello della segala è più debole e quello dell'orzo e dell'avena non soddisfacenti. Buono è quello del granoturco; le patate hanno bisogno di pioggia. La Commissione nominata dall'Ufficio del commercio chiede il [illegible] (Stefani).

Clam Martinic dimissionario
La grave situazione in Austria
Commenti pessimisti dei fogli tedeschi

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 19, notte.

Ieri il Gabinetto Clam Martinic, dopo una lunghissima seduta, decise di presentare le dimissioni, e le ha formalmente presentate all'imperatore Carlo, il quale si è riservato di deliberare. La decisione è apparsa inevitabile subito dopo che i deputati polacchi avevano deciso di votare contro il bilancio per fare un atto di sfiducia contro il Gabinetto attuale, e dichiarando di non volere riprendere i negoziati che con un nuovo Gabinetto. Ma il ritiro di Clam Martinic potrà salvare la situazione parlamentare dell'Austria? Ciò appare molto dubbio. Il dubbio è giustificato. Infatti, se si considerano le ragioni che hanno condotto alla nuova crisi e se si esamina il dibattito svoltosi alla Camera dei deputati, si deve dedurre che qualunque ministero giungerà ora al potere non potrà mutare la situazione e che quindi prima o poi diventerà inevitabile lo scioglimento o l'aggiornamento *sine die* del parlamento austriaco. Già ieri i giornali germanici, nel prevedere il ritiro del Gabinetto Clam Martinic, prospettavano anche la possibilità che la crisi si estendesse al Parlamento stesso. Il corrispondente viennese delle *Munchener Neueste Nachrichten* telegrafava che le conseguenze della decisione del Club polacco nei riguardi dell'attività parlamentare non si potevano ancora misurare. La deliberazione dei polacchi, continuava il corrispondente, di non votare l'esercizio provvisorio condurrebbe ad una situazione singolare: che l'Austria sarebbe stato l'unico paese belligerante la cui rappresentanza popolare non avrebbe concesso al Governo i mezzi per continuare la guerra. Il corrispondente diceva ancora che a Vienna si riteneva molto probabile lo scioglimento od almeno l'aggiornamento precipitato della Camera, forse ancora prima che i deputati fossero messi in condizione di approvare il prolungamento della durata del loro mandato. Così l'informatore delle *Munchener Neueste Nachrichten*.

Quanto all'atteggiamento dei polacchi, sembra che l'autonomia della Galizia non sia la ragione prima del profondo dissidio manifestatosi tra il Governo ed i polacchi. La vera ragione del conflitto starebbe nelle domande di carattere finanziario, economico e politico che il Club polacco avrebbe presentato a favore della Galizia, già duramente provata dalla guerra. I polacchi si lagnano non solo per il fatto che l'amministrazione civile delle loro provincie è stata sostituita da un regime e da un'amministrazione militare, ma si lagnano altresì perchè vengono opposte enormi difficoltà alla libertà di circolazione e di traffico e perchè il Ministero delle Ferrovie ha emanato un'ordinanza che impone a tutti i ferrovieri galiziani di conoscere il tedesco. Si lagnano anche per le innumerevoli condanne di borghesi da parte dei Tribunali di guerra e perchè i nove decimi dei giudici militari devono giudicare della vita di persone senza conoscere neppure la lingua della quale si servono queste persone per difendersi dalle gravi imputazioni che sono loro fatte. Inoltre, l'Amministrazione militare ha preso una serie di provvedimenti economici che danneggiano gravemente il paese. Gli aiuti finanziari promessi dal Governo non sono poi dimostrati assolutamente insufficienti. Questi sono i lagni dei polacchi verso l'attuale Ministero. Ma, se anche il nuovo Ministero tentasse di tenere conto delle loro domande, esso si troverebbe di fronte all'opposizione degli altri slavi, le cui tendenze si sono manifestate così chiaramente nei dibattiti di questi giorni. Se poi l'Imperatore prendesse la decisione, di fronte all'impossibilità di governare il paese contro la volontà degli slavi, di nominare un Ministero prevalentemente slavo o con tendenze slave, esso si troverebbe ad avere di fronte l'opposizione più accanita dei tedeschi, opposizione che si è pure manifestata apertamente nei recenti dibattiti. Non per nulla a Vienna, oggi, è mutata la definizione dei partiti. I partiti di sinistra di una volta sono oggi quelli di destra e viceversa. I sinistri sono oggi i tedeschi e quasi di destra gli slavi. La situazione costituzionale dell'Austria, da qualunque parte la si consideri, resta molto intricata e non si vede anzi alcuna possibilità di soluzione.

La *Frankfurter Zeitung* parla oggi con molto pessimismo della situazione parlamentare in Austria dicendo essere quasi giustificata la violenta frase del deputato Heine il quale disse che in Austria la forza non aveva lavorato abbastanza. Il corrispondente viennese dello stesso giornale scrive che furono nei giorni scorsi convocati i varii partiti onde evitare tutto ciò che avesse potuto portare alla chiusura prematura della Camera e per non destare l'apparenza che in Austria non si potesse governare se non con la violenza e che fosse impossibile un libero scambio di idee tra partiti, popolo e Parlamento. I tedeschi tennero strettamente la consegna, ma gli slavi radicali non si curarono di mettere in pericolo le sorti del paese e approfittarono della circostanza per tenere discorsi come se essi fossero stati assolutisti dall'intesa e come se tendessero a far sì che la Russia, diventata passiva, prendesse parte ad una crociata per la salvezza degli slavi oppressi. Il corrispondente conclude che non si tratta più di mantenere la correttezza esteriore, si tratta di salvare l'Austria da un incendio pericoloso.

Ad Atene ritornano i viveri
Parole dette da Costantino

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 19, notte.

Tutte le tracce della crisi di Atene scompaiono rapidamente: tale, almeno, è il senso generale dei dispacci degli informatori dei fogli francesi. I mercati greci, per la prima volta da lunghi mesi, sono ben fornitissimi. Finalmente provvisti di viveri che gli speculatori erano sempre riusciti a incettare sotto l'antico regime. Certi articoli costano ora appena l'ottavo del prezzo che erano quotati una settimana fa. Tutto questo produce un effetto profondo sul popolo. Un corrispondente da Atene riproduce certe parole che Costantino di Grecia pronunciò in una udienza concessa a una coppia di americani lo scorso mese. I visitatori tentarono di fargli capire l'interesse che vi era per lui di accordarsi con Venizelos e cogli alleati. «Non credo alla vittoria dell'Intesa — disse il Re. — La Germania potrà sentirsi costretta, per affrettare la pace a fare concessioni ad occidente, ma l'oriente basterà ad indennizzarla. Sarà arbitra nei Balcani. Ciò non giustifica forse la mia politica?». Ad altre persone il Re avrebbe detto: «Ho bisogno solo di guadagnare tempo. Nel mese di luglio o più tardi la Germania farà proposte di pace, che i Governi dell'Intesa non potranno più rifiutare e discutere. I popoli sono stanchi della guerra. Bisognerà trattare. A me basta durare sino allora». **D. R.**

Interrogazioni ai Comuni
sulla situazione in Grecia

Londra, 18 (ritardato).

Alla Camera dei Comuni la situazione in Grecia continua ad essere oggetto di numerose interrogazioni. Un deputato domanda se l'ex re Costantino ha diritto di andare dove gli piace. Cecil risponde: — Ho già spiegato che le attuali misure sono nelle mani dell'alto commissario degli alleati, il cui rapporto completo non è ancora pervenuto. — Ronald Mac Neil domanda se la parte del trattato che conferisce la costituzione monarchica alla Grecia sarà abrogata e se il popolo greco avrà facoltà di far conoscere la forma di Governo mediante un nuovo plebiscito. Cecil risponde che un plebiscito del popolo greco è attualmente impraticabile. Neil insiste e domanda se non sia presa alcuna misura per impedire al popolo greco di esprimere eventualmente la propria opinione sulla forma costituzionale del suo Governo. Cecil risponde: — Non si può certo impedire ai greci di esprimere la loro opinione su un affare che riguarda il Governo del loro paese.

Le batterie e la stazione aviatoria di Parenzo
efficacemente bombardate

ROMA, 19, notte.

Negli scorsi giorni furono felicemente compiute importanti ricognizioni della nostra forza navale sulla costa nemica. Una squadra di idrovolanti, spintasi sopra Parenzo, vi bombardava con successo la stazione di aviazione. Un velivolo nemico, che si era alzato a dar caccia, fu dal tiro dei nostri obbligato a precipitosa discesa. Nella notte sul 18 un'aeronave della nostra marina ritornava su Parenzo e vi bombardava efficacemente la medesima stazione e le batterie, malgrado il vivo fuoco della difesa antiaerea locale. Nessuna perdita da parte nostra. (Stefani).

Il comunicato tedesco

Berlino, 19, notte.

Il comunicato ufficiale tedesco, in data 19, dice: Fronte Occidentale (Gruppo degli eserciti del principe Ruprecht): *Sul fronte di Fiandra e nell'Artois, situazione immutata. Il combattimento dell'artiglieria continua con variabile intensità. Ieri fu specialmente violento fra Boesinghe e Prellingern. A est di Monchy, nostre truppe, di assalto espulsero gli inglesi dalle trincee rimaste ancora nelle mani del nemico durante i combattimenti del 14 luglio.* — Gruppo degli eserciti del Principe ereditario tedesco: *Al calare della notte i francesi tentarono nuovamente di riconquistare le trincee, che furono loro recentemente tolte a nord-ovest della fattoria di Hurtebise. A due riprese i loro assalti furono respinti. Nella Champagne, ieri mattina, dopo violento fuoco, il nemico penetrò in parte della nostra posizione a sud-est di Mont Haut. Una spinta tentata ieri sera per allargare questo possesso non riuscì.*

Un vapore affondato da una mina e uno in lotta con un sottomarino

Parigi, 19, notte.

Il vapore «Anjou», incaricato della distribuzione delle mine galleggianti nel golfo di Guascogna, ha urtato in una di queste mine ed è affondato il 17 corrente. Sette uomini sono rimasti uccisi dall'esplosione della mina. Un vapore francese nella giornata del 15 corrente ha avuto uno scontro a colpi di cannone con un sottomarino nel Mediterraneo, al largo delle coste spagnuole. Il sottomarino si è immerso.

Un prossimo discorso di Esterhazy

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 19, notte.

Giovedì il nuovo Governo ungherese si presenterà innanzi ai due rami del Parlamento esponendo il suo programma. Il primo ministro Esterhazy terrà un discorso, che si afferma sarà lunghissimo. Poi prenderanno la parola tutti i capi gruppi esponendo i loro criteri. Pare tuttavia che essi abbiano deciso una grande temperanza di linguaggio affinchè la Camera possa lavorare. Il Governo annunzierà, tra l'altro, la presentazione di un bilancio provvisorio.

Economie nell'Amministrazione dello Stato

Roma, 19, notte.

La Gazzetta Ufficiale pubblica il seguente decreto luogotenenziale ad introdurre economie nell'Amministrazione dello Stato:

Articolo unico. — Le disposizioni di cui alla prima parte delle lettere C, D, E e al primo capoverso dell'art. 1 del nostro decreto 18 novembre 1915 N. 1625 convertito in legge il 21 dicembre successivo N. 1774 sono modificate come segue con effetto dal 1° luglio 1917:

C) i posti di ruolo che si rendono vacanti fermo il disposto della precedente lettera A) potranno essere coperti con sulla differenza fra lo stipendio inerente ai posti medesimi e lo stipendio precedentemente fruito dall'impiegato sarà applicata per tutto il primo anno dalla data da cui decorra la promozione una ritenuta straordinaria pari al 50 per cento della ritenuta stessa;

D) sugli aumenti periodici nelle retribuzioni spettanti agli impiegati o agenti a regime di ruolo aperto e su ogni altro aumento periodico per sessennio, quinquennio o altrimenti sarà applicata per tutto il primo anno di godimento una ritenuta straordinaria pari al 50 per cento degli aumenti stessi;

E) sugli aumenti di stipendio anticipati a titolo di premio o di merito per gli impiegati o agenti di ruolo sarà applicata per tutto il primo anno di godimento una ritenuta straordinaria pari al 50 per cento degli aumenti stessi.

La ritenuta straordinaria di cui alle lettere C) D) E) sarà del 25 per cento per gli impiegati e agenti con stipendio non superiore alle 2500 annue. Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

I militari ed i loro titoli di studio

Roma, 19, notte.

Il *Corriere d'Italia* pubblica: «Poichè si è accertato che non tutti i militari in servizio hanno corrisposto alla tassativa disposizione del decreto luogotenenziale 22 febbraio 1917 di denunziare cioè i loro titoli di studio, specialmente in alcuni uffici, come le censure militari, pare che il nuovo ministro della guerra, generale Giardino, d'accordo col ministro della P. I., voglia promuovere una rigorosa inchiesta per assicurare il rigoroso degli inadempienti a procedere a provvedimenti nei modi di giustizia e di rigore».

Particolari sulla scoperta della segatura a Genova

Alessandria, 19, notte.

La scoperta dei cinquecento sacchi di segatura da supplire in parte alla farina nella confezione del pane, ha portato alla luce i seguenti particolari: Da tempo era nota alla locale autorità l'esistenza di una fabbrica modernissima di crusca, ma non si era ancora potuto prendere legali provvedimenti perchè il proprietario certo Del Caldo Pietro, d'anni 43, novarese, aveva dichiarato trattarsi di fabbricazione di cruschello vegetale. In verità la confezione avveniva con pioppi del Canadà tale da rendersi la segatura in farina finissima e quasi impalpabile e quindi facile a mescolarsi con farina di grano. Da tempo l'autorità indagava per sapere se di tale produzione si facesse poi uso illecito mescolandola alla farina di grano e di crusca a scopo alimentare. La scoperta delle guardie di finanza di Genova ha risolto affermativamente l'illecita produzione che colà avveniva.

Da parte sua la Ditta Del Caldo rende noto che la Casa è aperta da otto anni nel sobborgo Cristo ove esercita colla massima notorietà la industria della lavorazione della segatura della legna ed ha sempre lavorato e messo in circolazione esclusivamente per uso di alimentazione del bestiame un composto di segatura lavorata e di grassi sotto la denominazione di surrogato foraggi, seguendo il Consiglio di competenze tecniche agrarie e giusta analisi rese pubbliche.

La morte in miseria di un noto pittore

Livorno, 19, notte.

E' morto all'ospedale, settantenne, dopo una vecchiezza tormentata da malattie e da miserie, il notissimo pittore di marine Ugo Manaresi. Era stato anche insegnante nell'Accademia Navale. Ultimamente mendicava. Era affetto da [illegible] di arteriosclerosi.

Vigilia parlamentare
Il dibattito sul Comitato segreto — La tendenza dei gruppi.

Roma, 19, notte.

Alla vigilia della ripresa parlamentare la situazione del Ministero appare grave. Molto dipenderà dalla natura delle comunicazioni che l'on. Boselli farà domani alla Camera. Come si svolgeranno i lavori parlamentari? Salvo sorprese, nel modo seguente: il Ministero, contemporaneamente alle comunicazioni sulla crisi risolta e sugli intendimenti del Ministero Boselli numero due, chiederà la proroga dell'esercizio provvisorio. Per quanti mesi? Si afferma a Montecitorio che l'on. Carcano chiederà la proroga per quattro mesi. Ciò potrebbe costituire un errore perchè darebbe modo di impegnare subito una battaglia contro il Ministero. Gli amici dell'on. Boselli confidano invece che l'esercizio provvisorio sarà chiesto per un termine assai più breve, un mese per esempio. In tal caso, l'esercizio provvisorio potrebbe essere immediatamente approvato senza discussione ed il corso dei dibattiti parlamentari rimarrebbe libero per l'esame delle comunicazioni del Governo e della proposta del Comitato segreto. Secondo ogni probabilità, salvo cioè il caso dell'accennato proposito del Governo, i lavori parlamentari saranno aperti dalla discussione sulla comunicazioni del Governo. Sono iscritti altri a parlare, 51 deputati, che saliranno forse domani a 80, ma è chiaro che non parlerà neppure la metà degli iscritti. La gravità della discussione eliminerà, in parte almeno, la vanità oratoria. Quanto alla durata della discussione si ritiene che si possa chiudere sabato o domenica il dibattito sulle comunicazioni del Governo. La possibilità del Comitato segreto indurrà molti a rinunziare alla parola, riservandosi di esprimere con maggiore libertà il proprio pensiero in Comitato segreto.

Tutto ciò avverrà però sempre quando non venga affacciata la pregiudiziale del Comitato segreto, perchè se quei deputati riformisti e quelli di altri gruppi che presentarono la domanda di Comitato segreto, chiedessero di svolgere immediatamente la loro proposta, subito dopo le comunicazioni del Governo, allora la discussione sul Comitato segreto avrebbe la precedenza. Assisteremo in tal modo ad un dibattito preliminare di procedura, nel quale due tesi verrebbero probabilmente a trovarsi in contrasto: se il Comitato segreto annulli o no la pubblica discussione sulle comunicazioni del Governo, cioè sulla soluzione della crisi. Il dibattito sarebbe interessante, ma sarebbe anche strano che il paese fosse tenuto all'oscuro intorno all'importante periodo della recentissima crisi. Questo, ad ogni modo, è un problema di procedura. Il problema di sostanza è invece quello dell'accoglienza che la Camera farà alla proposta di Comitato segreto. Tutti i gruppi di estrema sono favorevoli e favorevoli si dichiarano anche gli elementi di destra; c'è una prova l'adesione dell'on. Sonnino. Gli elementi di sinistra non si sono ancora pronunziati, ma talune personalità di sinistra, come, ad esempio, il vice-presidente della Camera on. Alessio, si dichiarano sin d'ora favorevoli al Comitato segreto. Quanto al Governo sembra che debba trionfare nella fila del Gabinetto il criterio che il Ministero si disinteressi della proposta, lasciando arbitra la Camera di decidere in proposito. Assai probabilmente l'on. Boselli, che prenderà la parola sulla proposta dei riformisti e di deputati di altri gruppi, dichiarerà che l'accettare o meno la proposta del Comitato segreto, è questione che riguarda esclusivamente l'assemblea, nella quale la proposta viene formulata. Spetta invece al Governo di stabilire i risultati della comunicazioni che il Governo farà al Comitato segreto. A tale proposito, è probabile che il Comitato segreto, per quanto riguarda l'azione diplomatica e militare, non conduca a grandi rivelazioni, poichè nulla di più sostanzialmente